



BILANCIO SOCIALE 2014

Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1 Presentazione.....	3
1.2 Metodologia	3
1.3 Modalità di comunicazione	4
2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE	5
2.1 Informazioni generali	5
2.2 Mission, vision, valori, principi.....	6
2.3 Attività svolte	8
2.4 Composizione base sociale.....	9
2.5 Territorio di riferimento	10
2.6 Storia	10
2.7 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"	13
2.8 Il fund raising.....	14
3. GOVERNO E STRATEGIE.....	16
3.1 Organi istituzionali	16
3.2. Partecipazione.....	16
3.4 Governance.....	19
3.5 Obiettivi e Strategie	20
3.6 Politiche per la Qualità	21
4. PORTATORI DI INTERESSE.....	22
4.1 Lavoratori	22
4.2 Gruppo Polis	24
4.3 Territorio	24
4.4 Rete	25
6. DIMENSIONE ECONOMICA	37
6.1 Valore della produzione	37
6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	37
6.3 Investimenti.....	37
7. LE PROSPETTIVE FUTURE.....	38

1. PREMESSA

1.1 Presentazione

La stesura del Bilancio Sociale rappresenta sempre un'occasione per fermarsi e riflettere su quanta strada è stata percorsa negli ultimi dodici mesi, quali sfide si sono presentate, quanti volti sono passati per le nostre strutture e che tipo di opportunità abbiamo saputo dare ai nostri utenti.

Fare periodicamente il punto della situazione è sempre un motivo di crescita, ma tanto più quest'anno, sulla soglia dei trent'anni di attività del Gruppo, è bello guardarsi indietro e vedere come da allora siamo cresciuti e con noi anche la realtà territoriale in cui siamo inseriti, i nostri utenti e soprattutto noi stessi, staff, operatori, soci, lavoratori.

In tutti gli anni di attività di Gruppo R abbiamo sempre cercato di non essere statici, di esplorare ambiti nuovi, cercare spazi di azione, modalità innovative per fare sempre meglio il nostro lavoro e soprattutto per rispondere meglio ai bisogni del territorio.

Per citare due esempi, questo ha fatto sì che prendessero avvio il gruppo di lavoro Fund Raising, che a partire dal 2015 sarà in capo alla Capo Gruppo Polis Nova, per gestire la raccolta fondi per tutto il Gruppo Polis, il primo embrione di Fuori di Campo, nel 2002, quando Gruppo R aveva progettato un'attività di orticoltura biologica con lo scopo di inserire le persone senza dimora nell'ambito di un'attività lavorativa.

Anche questa attività si è evoluta in quello che è appunto diventato il progetto di Fuori di Campo, ma abbiamo un certo orgoglio nel poter dire che queste realtà sono germinate da idee che sono nate nel cuore dell'attività di Gruppo R.

Le sfide che ci stiamo ponendo attualmente sono quelle di provare a sperimentarci dell'ambito della progettazione europea con l'obiettivo di dare sostenibilità e promuovere uno sviluppo sempre maggiore ai nostri progetti, e dare un maggiore impulso ai progetti e alle attività volte all'inserimento lavorativo per rispondere al bisogno maggiore che in questi ultimi anni ci ha maggiormente interrogati. Obiettivi certamente ambiziosi, ma che siamo sicuri di poter esplorare in tutte le loro possibilità.

La Presidente

Emanuela Tacchetto



1.2 Metodologia

La scelta di redigere il bilancio sociale per l'esercizio 2014 si pone in continuità con quanto deliberato dal Consiglio dei Presidenti (Delibera dell'8 aprile 2011) e confermato per l'anno in corso dalla Direzione Strategica del Gruppo Polis. È pertanto una scelta che interessa tutte e cinque le cooperative del Gruppo e che prevede l'adozione dello schema e della piattaforma on-line predisposta da Confcooperative-Federsolidarietà.

A tale impostazione è stato unito il know-how e l'esperienza del Gruppo Polis in materia di rendicontazione sociale per arrivare a produrre uno strumento - conforme alle indicazioni della nostra Associazione di categoria - omogeneo per tutte e cinque le cooperative del Gruppo.

Il documento prodotto assume valore non solo per i portatori d'interesse di Gruppo R, per i quali è la principale fonte di aggiornamento e informazione, ma contribuisce a mantenere il legame tra la cooperativa e il contesto di riferimento, compresa la rete di appartenenza rappresentata innanzitutto da Gruppo Polis e Confcooperative-Federsolidarietà.

La redazione del documento è stata curata dalla Direzione e realizzata in collaborazione con la Segreteria del Gruppo Polis.

Il bilancio sociale tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e risponde alle esigenze informative e conoscitive non rappresentabili dai soli valori economici, attraverso cui intendiamo evidenziare le seguenti valenze:

- Relazione (rendicontazione delle attività svolte);
- Comunicazione (degli obiettivi, delle strategie, dei dati);
- Informazione (della dimensione non solo economica dell'attività).

Valenze a partire da cui derivano i seguenti obiettivi:

- Informare utenti, lavoratori, sostenitori, partner e istituzioni sulle attività della Cooperativa;
- Far conoscere e diffondere i valori della cooperazione sociale;
- Informare il territorio.

Emergono dal documento alcune importanti indicazioni, presentate in modo comparato di anno in anno, utili alla cooperativa per farsi conoscere sempre più dai propri interlocutori.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci del 20 maggio 2015;
- Pubblicazione su server accessibile agli utenti del sistema informatico di Gruppo Polis;
- Pubblicazione sul sito web all'indirizzo: www.gruppopolis.it

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

La cooperativa ha scopo mutualistico allargato e rivolto, oltre che ai propri soci, anche al territorio. Il suo fine è, come riportato nell'art. 3 dello statuto "La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico mediante:

- a) la gestione di servizi socio-sanitari assistenziali, educativi, ai sensi dell'art.1, comma 1 lett.a della legge 381/91 e dell'art.2 comma 1 lett. a), Legge Regionale n.23/06;
- b) lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli di cui alla lettera b dell'art.1 della legge 381/91 e di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della Legge Regionale n.23/06.

La cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati".

L'oggetto sociale della cooperativa riguarda pertanto la gestione dei servizi socio assistenziali e lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Denominazione	Gruppo R Società Cooperativa Sociale	
Indirizzo sede legale	Padova, via Due Palazzi 16 – Cap. 35136	
Forma giuridica e modello di riferimento	Società cooperativa sociale, modello S.p.a.	
Tipologia	Cooperativa sociale di Tipo A (L. 381/91)	
Data di costituzione	19.11.2001	
Codice Fiscale	03681420281	
Partita Iva	03681420281	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A103297	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	A/PD0088	
Telefono	049.8900506 (sede legale)	
Fax	049.8909386 (sede legale)	
Email	gruppo.r@gruppopolis.it	
Pec	gruppo.r@pec.confcooperative.it	
Sito internet	www.gruppopolis.it	
Qualifica impresa sociale (L.118/05 e d.lgs. 155/06)	No	
Appartenenza a reti associative		Anno di adesione
	Confcooperative	2002
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio Veneto Insieme	
Altre partecipazioni e quote	Consorzio Solidarfidi	1.000
	Consorzio Veneto Insieme	530,73
	Cgm Finance	1.000
	PNL	15.000
	Crediveneto	36,14
	ConfCoop	25,82
	Totale	17.592,69
Codice Ateco	88.10.00	

2.2 Mission, vision, valori, principi

La cooperativa sociale Gruppo R, ai sensi della legge 381/91, si pone come finalità istituzionale quella di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi" e attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone che si rivolgono ai servizi della Cooperativa.

Mission

La mission di Gruppo R è di "rispondere ai bisogni di persone adulte in condizioni di emarginazione e/o a persone senza dimora, con particolare riguardo alle persone economicamente disagiate e alle persone coinvolte nelle nuove forme di povertà".

Vision

La vision è "perseguire un reale re-inserimento e una migliore qualità della vita della persona disagiata, quindi progetti e percorsi individuali, considerando la complessità dei bisogni e le aspettative personali di ciascuno e garantendo continuità ai servizi avviati. A questo scopo Gruppo R individua nella costruzione di relazioni e sinergie con altri soggetti un'opportunità per condividere le risorse in vista dell'unico obiettivo."

Valori

La cooperativa, nel perseguimento della mission, orienta il proprio operato con costante riferimento alla carta dei Valori e della partecipazione democratica del Gruppo Polis, approvata nel corso delle assemblee dei soci svolte nel 2012, il giorno 11 maggio nel caso di Gruppo R.

I valori di riferimento in essa indicati sono i seguenti:

Centralità della persona

- Qualità delle relazioni.

Rendere attivo questo valore significa, per Gruppo Polis, mettere in condizione ogni persona che a vario titolo ne fa parte, di esprimere idee, bisogni, capacità, senza alcuna discriminazione e secondo il principio della reciprocità.

- Qualità dell'ambiente.

In accordo tra le diverse tipologie di servizi offerti dal Gruppo Polis, promuovere senso di appartenenza e stile di accoglienza verso chi li frequenta.

- Valorizzazione dei talenti.

Conoscere la persona per favorirne l'inserimento nell'ambiente più consono alle sue capacità, abilità e potenzialità rispettando la professionalità e le competenze di tutti i soci e lavoratori.

Partecipazione

Essere soci della cooperativa significa assumere la responsabilità del suo sviluppo attraverso:

- Conoscenza dello strumento giuridico.

Offerta della formazione necessaria alla partecipazione consapevole allo sviluppo delle cooperative.

- Conoscenza delle responsabilità che ci si assume partecipando.

Partecipazione alla vita della cooperativa come condizione irrinunciabile per il suo sviluppo e come adesione alle responsabilità imprenditoriali assunte da ciascun socio con la libera adesione.

- Disporre tutti delle medesime possibilità – Partecipazione democratica

Il principio "una testa, un voto", espresso attraverso la partecipazione della vita della cooperativa, ne governa lo sviluppo.

Responsabilità

- Attenzione all'ambiente (comportamento ecologico e gestione delle risorse ambientali).

Uso consapevole e responsabile delle risorse ambientali di cui disponiamo coerentemente con le possibilità e le situazioni.

- Gestione delle risorse della cooperativa e del territorio in modo trasparente e onesto. Attenzione alla trasparenza ed onestà nell'utilizzo delle risorse a disposizione, in vista dello sviluppo delle cooperative e del territorio in cui esse operano.
- Rispetto delle regole fiscali e civili
Operare nel rispetto della legalità, osservando tutte le norme civili e fiscali cui la cooperativa è soggetta, garantendo una condotta di mercato rispettosa delle regole della concorrenza.
- Fedeltà ai principi statutari e alle norme della Legge n. 381/91 e della Legge Regionale del Veneto n. 23/06.
Costruire servizi non fini a se stessi, ma al benessere della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone.

Innovazione

- Attenzione ai nuovi bisogni emergenti.
Apertura ai nuovi bisogni che la comunità e il mercato esprimono, e disponibilità a verificare la possibilità di offrire risposte organizzate e funzionali.
- Continua tendenza al miglioramento nell'organizzazione.
Ricerca di metodologie e tecnologie efficaci ed efficienti per soddisfare i bisogni delle persone.
- Ampliamento delle iniziative imprenditoriali.
Valutazione di tutte le possibili iniziative imprenditoriali economicamente sostenibili volte allo sviluppo dei servizi ed attività di Gruppo Polis.

Cooperazione

- Stile relazionale improntato alla collaborazione e al sostegno.
Promozione di uno stile collaborativo finalizzato al benessere e alla soddisfazione personale di tutti i portatori di interesse.
- Stile relazionale collaborativo nei confronti delle altre cooperative e del contesto esterno.
Azione finalizzata alla costruzione di reti di collaborazione, guidata dai principi di trasparenza e correttezza.
- Partecipazione agli organi di rappresentanza con la disponibilità ad assumere cariche.
Assunzione di responsabilità all'interno delle organizzazioni di appartenenza finalizzata allo sviluppo e al cambiamento.
- Disponibilità a creare sinergie e profitti con altre strutture e realtà.
Apertura alla collaborazione con le realtà del territorio e disponibilità a creare sinergie sul fronte dei servizi e delle attività imprenditoriali.
- Promozione della cultura della cooperazione.
Formazione interna e sensibilizzazione esterna alla conoscenza dei principi e dei valori della cooperazione.

Durabilità

- Attuare tutti i comportamenti necessari per operare le scelte opportune affinché siano garantiti nel tempo le attività e lo sviluppo della cooperativa. In particolare:
 - Definire ed attuare strategie di sviluppo delle Cooperative, dei servizi e delle attività compatibilmente con le evoluzioni del contesto economico e sociale locale e nazionale.
 - Definire e mettere in atto scelte gestionali e organizzative per affrontare gli sviluppi del mercato ed i condizionamenti economici del contesto.
 - Definire ruoli e competenze di ciascun socio e lavoratore all'interno dell'organizzazione.

Con riferimento ai comportamenti, sono distinti quelli da incentivare e quelli da scoraggiare.

Comportamenti da incentivare:

- Promozione delle competenze specifiche di ciascuno attraverso processi di aggiornamento, formazione professionale e societaria.
- Rispetto delle regole e relativa promozione/educazione:
Definizione di obiettivi, deleghe e responsabilità esplicite con valutazione e verifica.
- Coerenza al mandato e flessibilità nella modalità di raggiungimento degli obiettivi.
- Condivisione delle scelte strategiche.
- Attenzione alla comunicazione:
Comunicazione sintetica e informale; valutazione della qualità e della quantità delle informazioni da fornire; ascolto reciproco e trasparenza nelle comunicazioni; confronto continuo e correzione reciproca; attenzione al rispetto della privacy.
- Valutazione delle risorse umane:
Gratificazione dei comportamenti corretti; correzione dei comportamenti non corretti.
- Attenzione all'ordine ed alla pulizia degli spazi ed all'uso delle risorse strumentali affidate.

Comportamenti da scoraggiare:

- Comportamenti non in linea con i valori identificativi del Gruppo Polis.
- Qualsiasi comportamento contrario al rispetto della persona chiunque essa sia (ivi compresi imitazioni, battute irriverenti, "frecciate").
- Il rifiuto del confronto con gli altri.
- La deresponsabilizzazione attraverso la delega.
- La tolleranza eccessiva.
- Le "voci di corridoio", da "qualsiasi corridoio" provengano.
- La produzione di documenti inutili.
- La ridondanza di informazione e attività.

Tali valori vengono collocati in armonia con quanto espresso dai principi della cooperazione, formulazione universale recepita da Confcooperative, che indica i seguenti 7 principi:

- 1° Principio: Adesione libera e volontaria.
- 2° Principio: Controllo democratico da parte dei Soci.
- 3° Principio: Partecipazione economica dei Soci.
- 4° Principio: Autonomia e indipendenza.
- 5° Principio: Educazione, formazione e informazione.
- 6° Principio: Cooperazione tra cooperative.
- 7° Principio: Impegno verso la collettività.

2.3 Attività svolte

Le attività svolte riguardano ambiti rivolti a persone che si trovano in condizione di disagio sociale, per lo più dovuti a situazioni di emarginazione o perché vittime di atti di violenza. Di seguito sono riportati in modo schematico i servizi, e quindi gli ambiti di attività nei quali è attiva la cooperativa.

Servizio	Sede	Utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Laboratorio Occupazionale Protetto "Gruppo R"	Vigodarzere (Pd)	47	Laboratorio Occupazionale protetto per l'educazione al lavoro che migliora le condizioni di vita delle persone inserite	Diurno
Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"	Padova	96	Centro diurno per persone senza dimora on in condizioni di grave emarginazione per inclusione sociale	Diurno
Gruppi appartamento Persone senza dimora	Padova Selvazzano Dentro	13	Accoglienza di persone senza dimora	Residenziale
Gruppi di appartamento persone vittime di tratta	Padova	21	Accoglienza di persone vittime di tratta	Residenziale
Casa Viola	<i>Padova (a indirizzo protetto)</i>	13	Accoglienza donne vittime di violenza e tratta e in condizione di disagio sociale	Residenziale
Accoglienza richiedenti asilo	<i>Padova (a indirizzo protetto)</i>	8	Accoglienza donne richiedenti asilo	Residenziale
Percorsi di sostegno al reddito	Padova, S. Giorgio in Pertiche	6	Inserimenti lavorativi in lavori di pubblica utilità	Lavorativa

2.4 Composizione base sociale

La base sociale nel corso dell'anno ha visto n. 1 ammissione e n. 2 dimissioni. Al 31.12.2014 la composizione è pertanto la seguente:

Base sociale (anno 2014)

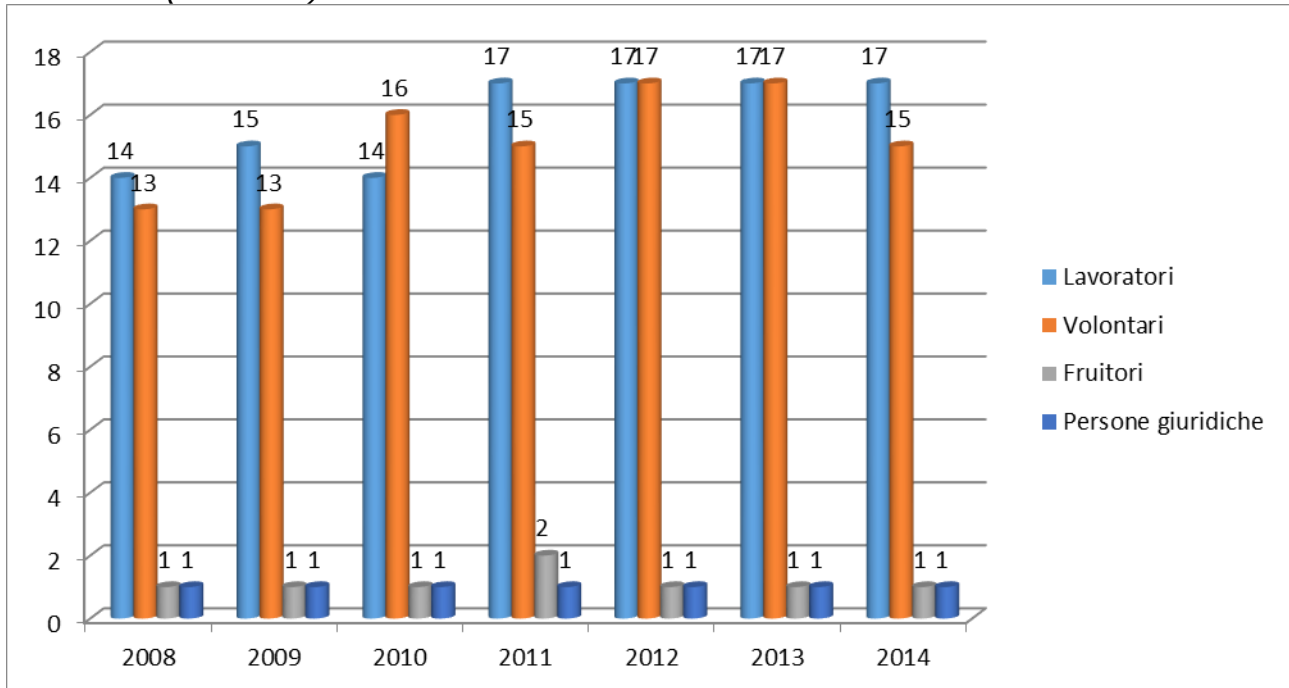
Tipologia soci	Numero	%
Lavoratori	17	50%
Volontari	15	44%
Fruitori	1	3%
Persone giuridiche	1	3%
TOTALE SOCI	34	100%

Di seguito le tabelle descrivono le variazioni delle basi sociali avvenute dal 2008 al 2014:

Variazioni della base sociale (anni 2008-2014)

Anno	Lavoratori	Fruitori	Volontari	Soci in formazione	Persone giuridiche	TOTALE
2008	14	1	13	0	1	29
2009	15	1	13	0	1	30
2010	14	1	16	2	1	34
2011	17	2	15	1	1	36
2012	17	1	17	1	1	36
2013	17	1	17	1	1	36
2014	17	1	15	1	1	34

Base sociale (2008-2014)



2.5 Territorio di riferimento

Gruppo R opera con i propri servizi nel territorio padovano e in particolare nel Comune di Padova, Vigodarzere e della cintura urbana padovana. Afferisce alle aree di competenza della aziende ULSS 15 e ULSS 16. Collabora per le lavorazioni conto terzi con aziende del territorio del Veneto. La cooperativa è convenzionata per lo svolgimento dei servizi con il Comune di Padova e collabora inoltre con il Comune di Venezia e di Verona. Ha infine numerose relazioni con istituzioni pubbliche e private locali e nazionali con la finalità di sostenere progetti specifici a sostegno delle persone accolte.

2.6 Storia

Nel 1994 presso la canonica dell'Ospedale dei Colli a Padova veniva avviata dall'Associazione Fraternità e Servizio un'attività occupazionale rivolta a persone in condizioni di grave emarginazione sociale, con la presenza attiva del volontariato. L'attività ha dato da subito buoni risultati in termini sociali e nel tempo si è trasformata in servizio strutturato e professionale trovando il sostegno e la collaborazione dei Servizi sociali del Comune di Padova, con il quale viene stipulata nel 1997 una prima convenzione. Sempre nello stesso anno viene aperto il primo gruppo appartamento finalizzato all'offerta di un alloggio in un clima familiare di persone senza dimora. Nel 2001 il centro occupazionale viene trasferito in una struttura artigianale a Vigodarzere.

C'è stata molta soddisfazione nella creazione della sede a Vigodarzere perché quel luogo è stato creato e preparato dal piccolo nucleo iniziale. Costruire il servizio da una modalità spartana ad una più organizzata e concordata con l'ente pubblico è stato un cambiamento molto importante. Abbiamo iniziato ad adottare un approccio più sistematico con obiettivi più precisi, calati sulla persona. Un secondo momento molto importante è stato quando abbiamo costruito l'esperienza de "La Bussola", nel 2005, nata proprio nel percorso di Gruppo R. Abbiamo studiato il progetto sin dalle sue basi, abbiamo visitato tante realtà che facevano esperienze simili, ci siamo documentati. Dopodiché abbiamo presentato il progetto al Comune di Padova: da qui è partita la collaborazione con la Caritas e i Padri Rogazionisti. Gruppo R ha saputo crescere e diventare una cooperativa che si faceva promotrice stessa dello sviluppo e di nuovi percorsi.

Emanuela Tacchetto, presidente Gruppo R

Nel 2001, raccogliendo l'esperienza dell'associazione di volontariato, ma anche delle più anziane cooperative del Gruppo Polis (Polis Nova, Il Portico e PNL), si costituiva la cooperativa sociale "Gruppo R", che nello stesso anno pone a Vigodarzere, a nord di Padova, la propria sede operativa (un centro diurno occupazionale e il secondo gruppo appartamento). Nello stesso anno, presso un laboratorio in via dei Colli e un appartamento a Tencarola, nasce Progetto L (Progetto Liberazione), un servizio gestito dall'Associazione Fraternità e Servizio che si pone l'obiettivo di offrire un percorso di inserimento sociale e lavorativo a donne straniere vittime di tratta. La storia di Progetto L si intreccerà qualche anno più tardi, nel 2008 con quella di Gruppo R.

Il triennio 2002-2005 ha visto crescere la cooperativa in dimensioni economiche e sociali, parallelamente ad un significativo incremento dell'utenza. L'attenzione alle povertà e alle nuove forme di disagio sociale è stata costante: in particolare grande impegno è stato dedicato alla progettazione e alla programmazione di un nuovo centro diurno di prima accoglienza per persone in condizione di disagio e marginalità sociale, avviato nel 2005 e molto significativo come tassello della rete di servizi presenti nella città di Padova.

Nel 2008 Gruppo R ha preso in carico i servizi di accoglienza di donne vittime di violenza già gestiti da dall'Associazione Fraternità e Servizio con Progetto L.

In questi anni abbiamo assorbito nel Gruppo R le attività di Progetto L, un'iniziativa dell'associazione Fraternità e Servizio, che si rivolgeva a donne vittime di tratta e cominciava ad accogliere le donne vittime di violenza. Nel 2009 Gruppo R ha iniziato a prendere in carico questi servizi. Abbiamo iniziato ad allargare lo sguardo dal disagio grave delle persone senza dimora ad altri tipi di disagio sociale. Abbiamo avviato il servizio per le donne vittime di violenza: abbiamo incominciato ad incrementare il gruppo degli operatori e a ragionare in maniera più complessa e diversificata rispetto a prima.

Don Giuseppe Maniero, Socio Fondatore

Nel 2010 sono state avviate delle iniziative finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo: progetti di pubblica utilità in collaborazione con il Comune di Padova e altre cooperative sociali.

Il 2011 ha visto l'apertura di due nuovi servizi di accoglienza, rivolti rispettivamente a donne in difficoltà e rifugiate. Servizi che è stato possibile avviare anche grazie a contributi ottenuti: il primo è in parte finanziato dai fondi provenienti dal 5 x mille destinati al Gruppo Polis, il secondo è sostenuto dall'8 per

mille di provenienza statale, grazie ad un progetto specificamente presentato. Per tali servizi si rende necessaria infatti un'intensa attività finalizzata al reperimento di risorse per il loro sostegno.

I servizi svolti rispondono ai bisogni di inserimento sociale e lavorativo di persone che per diversi motivi si trovano in condizione di emarginazione e con il problema lavorativo. Con questo obiettivo di missione Gruppo R prosegue la sua attività, divenuta nel corso del 2011 di esperienza decennale. La ricorrenza è stata celebrata il 13 dicembre, con la presenza di soci, utenti, lavoratori e amici che hanno condiviso il racconto di questi primi dieci anni di *Storie*.

Nel corso degli ultimi due anni la cooperativa ha proseguito il proprio impegno nel consolidamento delle attività e nella diversificazione delle fonti di finanziamento. Per impulso diretto di Gruppo R è stata infatti avviata in modo strutturato l'attività di raccolta fondi, che vede ogni anno un programma di eventi, iniziative e proposte per il territorio, per le aziende e per gli enti erogatori finalizzate al reperimento di risorse. Tale prospettiva risulta essere sempre più determinante per il mantenimento di servizi e attività per i quali sono scarsi i trasferimenti da parte dell'ente pubblico.

Il 2013 è stato caratterizzato dalla messa in gara d'appalto del servizio storico di Gruppo R, il laboratorio occupazionale. La gara per affidare il servizio per cinque anni, è stata indetta dal Comune di Padova con pubblicità a livello europeo. La procedura si è conclusa con l'affidamento del servizio a Gruppo R con contratto stipulato a ottobre. Per circa due mesi il servizio è stato sospeso perché cessata la precedente convenzione. Nel corso dei mesi di sospensione tramite l'impegno dei lavoratori e di molti volontari è stato possibile comunque portare avanti le attività produttive di conto lavorazione.

E' stato un momento difficile e di forte preoccupazione perché dovevamo mettere in atto una nuova modalità di lavoro che ci veniva imposta dall'esterno. E' stato ormai due anni fa, per il nostro servizio storico cioè il laboratorio occupazionale, quando è stata aperta una gara d'appalto da parte del Comune di Padova. Noi non abbiamo mai lavorato con gare d'appalto quindi per noi è stato un approccio nuovo. Temevamo di perdere il nostro servizio storico con le persone che avevano acquisito tantissima esperienza. In realtà poi è andata bene perché il servizio stato affidato a Gruppo R. Ci siamo trovati di fronte ad un cambiamento che non era di nostra volontà, ma arriva dall'esterno e ci siamo dovuti attrezzare per far fronte a questo cambiamento. Questo ci preoccupava, ma è stato anche stimolante ed ha segnato una crescita nostra per le competenze e per le previsioni future per lavorare diversamente.

Emanuela Tacchetto, Presidente "Gruppo R"

L'occasione della gara, i repentini cambiamenti degli scenari di riferimento (con ripercussioni anche sull'occupazione dei lavoratori) e la nuova pianificazione strategica quinquennale, hanno portato la cooperativa ad avviare un progetto finalizzato alla ricerca e sviluppo di nuove attività, nonché all'analisi della sostenibilità di quelle attuali. Il progetto ha comportato un investimento in termini di spesa diretta e di ore di partecipazione da parte dei responsabili coinvolti.

Nel 2014 Gruppo R ha attivato diversi nuovi progetti. Il primo è un servizio rivolto agli uomini maltrattanti, servizio fino ad oggi assente nella rete dei servizi sociali padovani. Dopo aver raccolto le prime istanze, il servizio si pone l'obiettivo di accreditarsi sempre di più con gli attori che sul territorio si occupano del fenomeno e di avere un maggiore riconoscimento professionale nel settore, anche grazie alle segnalazioni da medici di base, dalla magistratura, dai servizi sociali e altri soggetti del territorio.

E' iniziata inoltre una collaborazione, per la durata dell'intero 2014, con la Human Foundation di Roma per uno studio e monitoraggio di come il servizio della Bussola impatti dal punto di vista sociale a

contrasto della grave marginalità, come riesca a produrre cambiamento e come permetta un ritorno dell'investimento operato dalla collettività con intervento efficace.

Gruppo R, occupandosi fin dalle sue origini di persone senza dimora, sta approcciandosi alla nuova metodologia "Housing First", che in Europa sta avendo diverse sperimentazioni, che si inserisce in un cambiamento educativo e di reinserimento sociale di questo tipo di utenza.

Nel corso del 2014 si è lavorato, attraverso approfondimenti e confronti con altri soggetti competenti, su un progetto di formazione e inserimento lavorativo per persone in detenzione domiciliare. Il progetto ha avuto l'approvazione dell'Assessorato alla sicurezza di Padova, passaggio indispensabile per procedere alla richiesta del finanziamento alla Cassa delle ammende. Se approvato sarà realizzato in collaborazione con Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) ed Enaip di Padova.

Da ottobre 2014 si è avviata una riflessione all'interno della Direzione Strategica di Gruppo Polis, sull'opportunità di integrare Gruppo R e Pnl, per acquisire una dimensione più competitiva al fine di sviluppare l'attività imprenditoriale e l'attività di inserimento lavorativo, comune obiettivo delle due cooperative. Tecnicamente l'integrazione avverrà attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda di Pnl che si perfezionerà nel corso del 2015.

2.7 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"

Gruppo R aderisce al gruppo cooperativo paritetico "Gruppo Polis", costituitosi ai sensi dell'art. 2547 del Codice Civile nel 2008, ma avviato informalmente già a partire dai primi anni 2000. La principale finalità di questa unione di cooperative è la possibilità di proporre, in modo coordinato e sinergico, percorsi individualizzati educativi, di riabilitazione e di inserimento lavorativo a persone in stato di bisogno. L'obiettivo che si intende raggiungere è la creazione di una filiera riabilitativa completa, orientata alla complessità della persona. Gruppo Polis opera infatti secondo una logica integrata con la persona e il territorio, nei vari ambiti: educativo, riabilitativo, residenziale e di inserimento lavorativo.

L'essere "gruppo" consente alle cinque cooperative di ottimizzare le risorse disponibili creando sinergie, e di aumentare il potere contrattuale nei confronti dei diversi interlocutori pubblici e privati. Il Gruppo fornisce opportunità di integrazione, coordinamento, sviluppo delle rispettive attività e la possibilità di costituire maggiore massa critica, nell'intento di porsi all'attenzione della società non come semplici soggetti gestori di servizi ma come attori qualificati per la definizione delle politiche sociali.

Quello che ci ha sempre spinto a non essere un'unica struttura è stata un'idea, la teoria del "campo di fragole". La fragola è una pianta che non tenta di ingrandire se stessa, ma dalla pianta madre gemmano altre propaggini che generano altre fragole che diventano autonome.

La scelta che è stata fatta all'inizio non è stata quella di fare grande Polis Nova, una cooperativa unica che gestisse tutti i servizi, ma cercare di mantenere dimensioni significative con consigli di amministrazione diversi, con diffusione di responsabilità.

Per non perdere però le economie di scala, nel 2003 abbiamo incominciato a teorizzare l'idea del Gruppo Polis come gruppo paritetico, dapprima in maniera informale: una modalità di coordinamento tra le cooperative non contrattualizzata. Poi con la riforma del diritto societario è stato costituito il gruppo cooperativo paritetico e abbiamo potuto così concretizzarlo.

Roberto Baldo, coordinatore generale Gruppo Polis

Sempre più, negli ultimi anni, il territorio del Comune di Padova ha visto la presenza di Gruppo Polis: gli eventi pubblici legati alle attività di fund raising sono stati infatti importanti occasioni di coinvolgimento della cittadinanza a tutti i livelli. Tra queste, ad esempio, la cena di gala per beneficenza organizzata a sostegno dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza: nel 2011 e nel 2012, la risonanza di questo

evento è stata di sicuro rilievo: il numero dei partecipanti è stato superiore alle 500 persone, in una location di grande prestigio: il Palazzo della Ragione, concesso al Gruppo Polis dal Comune di Padova. Nel 2013 il principale evento è stato il concerto di Fiorella Mannoia tenuto a Este il 31 agosto. 2000 partecipanti e molta risonanza presso il territorio.

Nel 2014 ha preso il via la Rassegna Stay Human, un ciclo di eventi in collaborazione con il Comune di Campodarsego, il 9 marzo con Enzo Iacchetti, il 15 marzo con Ennio Marchetto, il 23 marzo con Eugenio Finardi e il 31 marzo con Natalino Balasso, presso l'Auditorium Altaforum di Campodarsego. La manifestazione è stata apprezzata sia dal pubblico che dall'Amministrazione di Campodarsego

2.8 Il fund raising

Il team di fund raising è stato fortemente voluto da Gruppo Polis nel corso della sua attività, dal momento che si rendeva necessario un tentativo di sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni rispetto ai progetti e i servizi non coperti dal punto di vista economico. Ben presto il gruppo fund raising si è rivelato molto importante per il sostegno delle attività delle cooperative facenti parte di Gruppo Polis.

Un'esperienza positiva e di forte soddisfazione per Gruppo Polis, è stata la raccolta fondi. Il fund raising ha dato la possibilità al Gruppo Polis di farsi conoscere e di creare contatti e curare i dettagli su come presentarsi all'esterno. Anche questa attività ha cambiato il nostro modo di percepirci e rappresentarci all'esterno. Adesso la raccolta fondi sta passando come gestione interamente al gruppo polis per la validità che ha dimostrato. Questa è una soddisfazione, il fatto che il gruppo abbia avuto la necessità di curare questo aspetto direttamente: è un segno che questa attività ha funzionato.

Emanuela Tacchetto, Delegata Fund Raising fino al 2014

Nel corso del 2014 Gruppo Polis ha proseguito le attività di fund raising proposte al territorio e indirizzate a cittadini, aziende e istituzioni con l'obiettivo di sostenere i servizi che maggiormente risentono della scarsità di risorse. Le attività, in particolare gli eventi pubblici, sono state principalmente finalizzate al sostegno delle attività rivolte alle persone senza dimora e alle donne vittime di violenza, servizi gestiti dal Gruppo R.

Gli eventi realizzati nel 2014 sono legati alla Rassegna Stay Human con il Comune di Campodarsego, con 4 serate di spettacolo e solidarietà ed un'azione di raccolta fondi con i Lions Club dell'alta padovana:

- 9 marzo 2014, Enzo Iacchetti con " Chiedo scusa al signor Gaber"
- 15 marzo 2014, Ennio Marchetto con "Carta Canta"
- 23 marzo 2014, Eugenio Finardi con "Fibrillante Tour"
- 31 marzo 2014, Natalino Balasso con "Signore e Signori"

Le serate complessivamente hanno potuto contare 2150 partecipanti. E' stata organizzata una "Festa di piazza" ad Este in occasione del Primo Maggio che ha visto 1500 partecipanti. Il 23 ottobre 2014 si è tenuto lo spettacolo con Giuseppe Jacobazzi che ha visto la presenza di 680 partecipanti.

Nei mesi di novembre-dicembre 2014 si è tenuta la Lotteria Solidale e Concerto di Natale, con 1100 partecipanti.

Il mese di novembre ha visto infine realizzarsi due importanti eventi:

- Running Hearts, Corsa a sostegno delle donne vittime di violenza, 23 novembre 2014, che ha potuto contare su 2200 partecipanti;
- Cena di gala Gruppo Polis, 24 novembre 2014 dove hanno partecipato 210 ospiti.

Nel corso dell'anno si è inoltre cercato di coinvolgere alcune aziende nel sostegno ai servizi di Gruppo Polis e si è dunque sottoscritto un accordo di collaborazione con Pettenon Cosmetics spa e uno con Equilibra spa.

Complessivamente sono stati raccolti, negli eventi organizzati, 59.498 €.

Come per gli anni precedenti, sono state accuratamente selezionate alcune opportunità di finanziamento tra cui Fondazione Cariparo, Borsa di Londra, Fondo ottomille, Chiesa Valdese.

Per quanto riguarda le donazioni da privati, grazie alla visibilità ed ai contatti sviluppati tramite gli eventi sul territorio si sono attivate iniziative private di donazione a sostegno dei servizi di Gruppo Polis, in particolare in occasione di particolari ricorrenze (Matrimonio, Natale) ma anche più in generale, con la scelta da parte di terzi di destinare il ricavato di manifestazioni ed iniziative a Gruppo Polis (Ragazze nel pallone, Lions, Pink Run). Per il 2014 le donazioni così devolute ammontano ad euro 8.200 € ma sono molte le partnership di questo genere che troveranno attuazione nel corso del 2015.

Nel corso del 2014 si è avviato lo sviluppo di un database di potenziali donatori, procedendo ad un'azione di analisi del capitale sociale; allo stato attuale sono stati registrati nel database i nominativi di alcune persone che nel corso del 2015 verranno contattati per il sostegno dei progetti.

Inoltre si è costituito, seppur ancora in modo informale, un nucleo di volontari che di volta in volta prestano servizio in occasione degli eventi.

Tutto ciò è stato possibile per l'ingresso nello staff del Fund Raising di due nuove collaboratrici che hanno iniziato ad affiancare il fundraiser, in vista di una strutturazione più efficace nel 2015 con il passaggio dell'attività a Polis Nova, che ha assunto la gestione del Fund Raising per conto di Gruppo Polis.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Organi istituzionali

Coerentemente con i principi della cooperazione, la cooperativa è un'organizzazione democratica, controllata dai soci e amministrata da persone scelte dagli stessi soci. I soci hanno uguale diritto di voto, secondo il criterio "un socio, un voto". Il consiglio di amministrazione è stato rinnovato durante il 2014 e ad oggi è così composto:

Nome e cognome	Carica
Emanuela Tacchetto	Presidente e Amministratore Delegato
Alice Zorzan	Vice Presidente
Massimo Citran	Amministratore
Alessandra Conte	Amministratore
Stefano Zaramella	Amministratore

La cooperativa ha nominato un revisore contabile (dott.ssa Mariangela Andrezza) il cui mandato terminerà con l'approvazione del bilancio dell'anno d'esercizio 2015.

3.2. Partecipazione

Riportiamo alcune indicazioni relative alla partecipazione alla vita societaria. Il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2014 si è riunito sette volte, e la partecipazione è stata sostanzialmente pari al 100% (una sola assenza giustificata registrata). Le argomentazioni trattate hanno riguardato aggiornamenti di carattere economico-finanziario, rinnovo del consiglio di amministrazione, variazioni della base sociale, l'approvazione del bilancio e la convocazione dell'assemblea, aggiornamenti sulle attività della cooperativa, programmazioni e avvio di nuovi progetti.

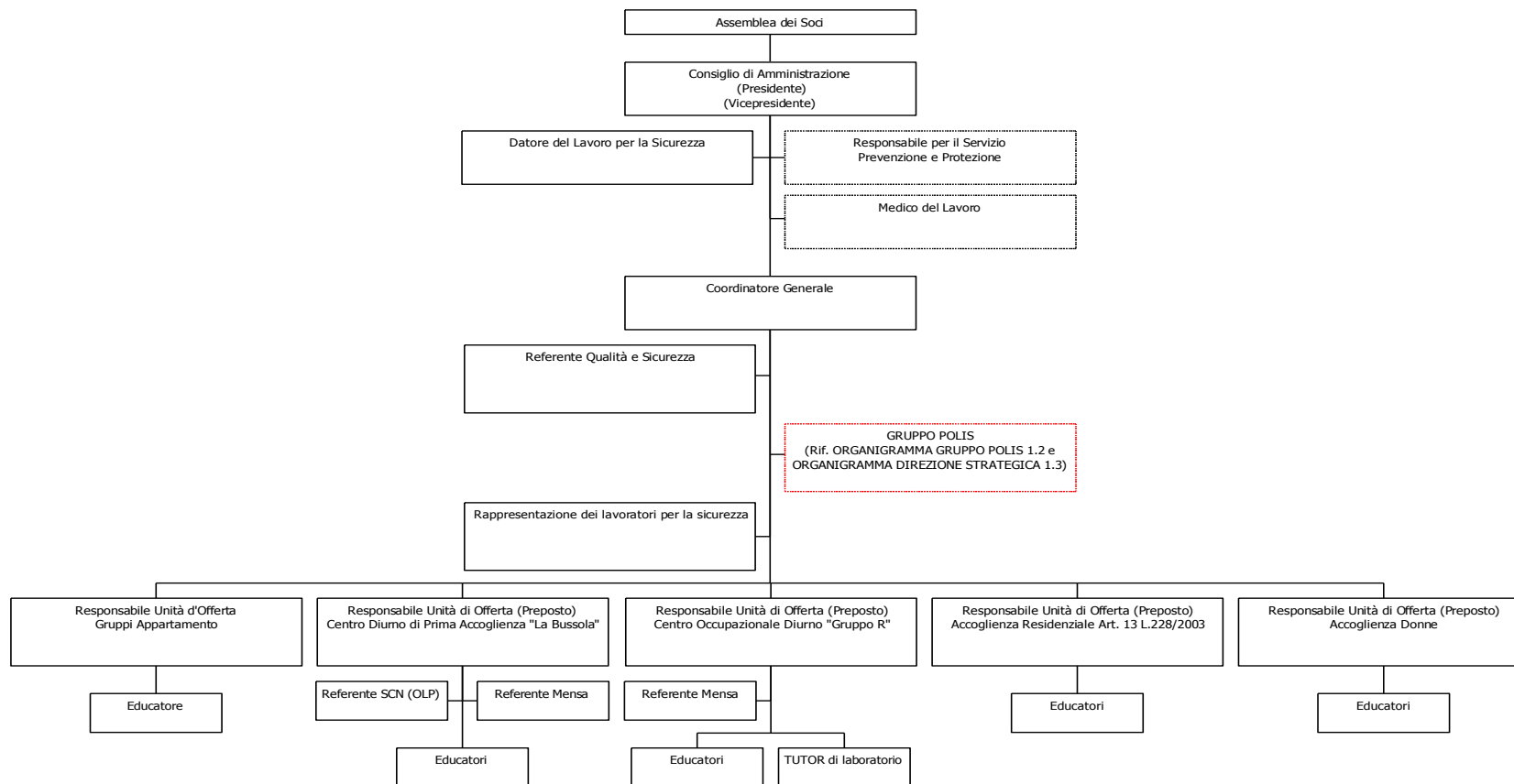
Per quanto riguarda l'assemblea, i dati relativi alla partecipazione degli ultimi sette anni sono i seguenti:

Anno	Data	% partecip.	% deleghe	Ordine del giorno
2008	16.05.2008	69%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, e relativi allegati; 2°: approvazione bilancio e delibere conseguenti; 3°: rinnovo cariche sociali; 4°: varie ed eventuali.
2009	06.05.2009	71%	16%	1° approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: approvazione modifiche al Regolamento Interno sul prestito da soci; 4°: varie ed eventuali.
2010	07.05.2010	59%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2009, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: nomina del Revisore Contabile; 4°: varie ed eventuali.
2011	06.05.2011	41%	25%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2010, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: rinnovo cariche sociali; 4°: varie ed eventuali.
2012	11.05.2012	58%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2011, della Nota Integrativa,

				della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione e approvazione del Bilancio Sociale 2011; 3°: Approvazione della nuova "Carta dei valori, mission e codice etico"
2013	23.04.2013	60%	20%	1°: proposta di Ristorni ai soci per l'anno 2012 e delibere conseguenti; 2°: presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2012, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile; 3°: approvazione bilancio e relative delibere; 4°: nomina del Revisore contabile; 5°: presentazione del Bilancio Sociale 2012; 6°: proposta adesione Assistenza Sanitaria Integrativa; 7°: proposta modifica Regolamento Interno previsto dalla L.142/2001 per adesione Assistenza Sanitaria Integrativa; 8°: valutazione proposte Assistenza Sanitaria Privata ed eventuale adesione.
2014	09.05.2013	56%	26%	1°: presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2013, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile; 2°: approvazione bilancio e relative delibere; 3°: approvazione Piano Strategico 2014-2018 4°: elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione 5°: presentazione del Bilancio Sociale 2013;

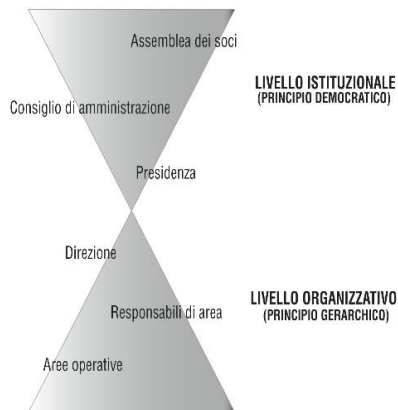
3.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa (rappresentata a partire dalla sua componente istituzionale) della cooperativa al 31 dicembre 2014 è indicata nell'organigramma che segue. Le sinergie attuate grazie all'appartenenza al Gruppo Polis rendono possibile la gestione centralizzata dei servizi amministrativi, della segreteria, del coordinamento educativo. Per rispondere all'obiettivo di aumentare la responsabilità e la partecipazione sono stati individuati e incaricati dei "Responsabili di unità di offerta" con compiti di coordinamento operativo dei diversi servizi. Di seguito l'organigramma della Cooperativa.



3.4 Governance

Il modello di governance, comune a tutte le cooperative del Gruppo Polis, è rappresentabile con un diagramma "a clessidra", che esprime la correlazione tra il piano istituzionale (rappresentato dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente) e quello organizzativo che vede al suo vertice una figura direzionale (Amministratore Delegato), con le necessarie funzioni in staff e in linea. Le due dimensioni sono distinte e complementari, caratterizzate rispettivamente dal principio democratico e dal principio gerarchico.



La costituzione del Gruppo Cooperativo Paritetico ha introdotto ulteriori organismi di governance, trasversali alle cooperative e funzionali a rispondere agli obiettivi del Gruppo. Svolgono le funzioni di indirizzo strategico e politico e di coordinamento delle attività amministrative, commerciali, di comunicazione, sono indicati dal contratto costitutivo, e sono i seguenti:

Consiglio dei Presidenti (art. 5 del Contratto)

È composto dai presidenti delle Cooperative associate al Gruppo ed ha i seguenti compiti:

- Approvazione del Piano Strategico predisposto dalla Direzione Strategica;
- Verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano;
- Controllo e valutazione delle attività affidate alla Direzione Strategica;
- Verifica dell'attività del Coordinatore Generale del Gruppo.

Compongono attualmente il Consiglio dei Presidenti: Luigino Pittaro (Polis Nova), Luisa Fungenzi (Il Portico), Emanuela Tacchetto (Gruppo R), Roberto Baldo (PNL), Antonio Cabras (Sinfonia), oltre all'invitato permanente presidente dell'Associazione Fraternità e Servizio don Giuseppe Maniero.

Coordinatore Generale del Gruppo

Il Coordinatore Generale del Gruppo presiede il Consiglio dei Presidenti e la Direzione Strategica ed ha il compito di amministratore delegato secondo le direttive deliberate dal Consiglio dei Presidenti e dalla Direzione Strategica. Rappresenta inoltre il gruppo nelle relazioni verso l'esterno. Il mandato ha durata di 5 anni ed è attualmente conferito a Roberto Baldo fino al 2018.

Direzione Strategica

Alla Direzione Strategica è affidata l'attività di Pianificazione Strategica con i seguenti compiti:

- Definire gli obiettivi strategici di lungo periodo;
- Definire le politiche aziendali;
- Predisporre, approvare e verificare il Programma annuale di gestione delle singole cooperative e del Gruppo;
- Predisporre, approvare e verificare il Piano delle risorse assegnate;
- Attribuisce le deleghe di rappresentanza ai componenti della Direzione, definendone i
- Compiti, l'autonomia, i tempi e le modalità di verifica della delega;
- Comunica al Coordinamento di Direzione le decisioni adottate;
- Controlla e valuta le attività del Coordinamento di Direzione.

La Direzione Strategica è nominata dal Consiglio dei Presidenti, aggiornata nel 2015, è composta da 7 membri, ad alcuni dei quali sono state assegnate alcune deleghe operative, con obiettivi di determinare le relative politiche di sviluppo.

I membri sono:

- Roberto Baldo: Delega Amministrazione e Finanza
- Luca Bassanello: Delega Fund Raising;
- Lucia Bordin: Delega Risorse Umane e Formazione;
- Antonio Cabras: Delega Comunicazione;
- Luisa Fungenzi;
- Luigino Pittaro: Delega Qualità e Sicurezza e Delega alla Partecipazione;
- Emanuela Tacchetto: Delega Inserimento Lavorativo;

3.5 Obiettivi e Strategie

L'anno scorso è stata portata a termine l'attività di pianificazione strategica relativa al prossimo quinquennio, che ha portato all'approvazione da parte del Consiglio dei Presidenti della bozza di Piano Strategico 2014-2018 approvata dall'Assemblea dei soci nel maggio 2014.

Il Piano Strategico ha la finalità di tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo per il prossimo quinquennio. Il Piano Strategico è composto di cinque obiettivi generali e i relativi sotto obiettivi, posti come indicazione per la durabilità e lo sviluppo del Gruppo Polis per il quinquennio 2014-2018. Da essi derivano strategie, azioni, risultati attesi.

Gli obiettivi sono:

1. Sviluppo imprenditoriale

- a. Creare una marginalità [*intesa come reddito operativo della gestione caratteristica al lordo delle politiche di bilancio*] complessiva di Gruppo superiore al 5%
- b. Aumentare il fatturato del 10% nel quinquennio, di cui almeno metà proveniente da nuove attività

2. Salvaguardia dei livelli occupazionali

- a. Mantenere i livelli occupazionali attuali
- b. Realizzare politiche attive del lavoro (stage, inserimenti, borse lavoro) per under 30 e over 50 che rappresentino, in un anno, almeno il 20% della forza lavoro tradizionale

3. Miglioramento della governance e della partecipazione interna

- a. Avere entro i prossimi due mandati Cda composti per almeno l'80% da consiglieri corrispondenti al profilo [*inteso come job description*] definito
- b. Avere entro i prossimi due mandati il 100% dei presidenti corrispondenti al profilo [*inteso come job description*] definito
- c. Incrementare la partecipazione alle assemblee e agli eventi (iniziative informali per i soci o per il territorio, iniziative culturali, iniziative di fund raising) promossi dal Gruppo
- d. Far emergere nuove figure alle quali affidare nuovi progetti imprenditoriali

4. Potenziamento dell'economia sociale

- a. Sviluppare con il territorio politiche di welfare locale e politiche imprenditoriali
- b. Consolidare nei prossimi 5 anni l'attività di fund raising
- c. Far partecipare ai progetti di Gruppo almeno 50 volontari che sviluppino complessivamente 1000 ore annue di attività
- d. Coinvolgere almeno 5 soggetti qualificati esterni che condividano e supportino gli obiettivi sociali del Gruppo

5. Diventare punto di riferimento culturale per l'economia sociale del territorio padovano

- a. Ambito Comunicazione: realizzare almeno 2 campagne in 5 anni
- b. Ambito eventi/iniziativa: realizzare almeno 5 eventi all'anno
- c. Ambito elaborazione scientifica: realizzare 3 pubblicazioni in 5 anni e 10 partecipazioni a convegni

3.6 Politiche per la Qualità

Con delibera di Direzione Strategica del 16 dicembre 2011 sono state approvate le linee di indirizzo riguardo alla qualità dei servizi, dei prodotti e delle attività delle cooperative del Gruppo. Le politiche sono le seguenti:

- A. Garantire e migliorare costantemente la qualità dei propri servizi/prodotti e quindi la soddisfazione del cliente attraverso tutte le forme le modalità consentite dalle risorse disponibili.
- B. Ricercare costantemente le migliori prassi e metodologie per proporre servizi e soluzioni organizzative innovative per il mercato di riferimento.
- C. Promuovere la costante crescita professionale, delle competenze e la presa di coscienza delle responsabilità da parte di tutti i soggetti, attraverso azioni permanenti di informazione, formazione ed addestramento;
- D. Programmare obiettivi di breve/medio periodo con il coinvolgimento delle figure intermedie e dei lavoratori assicurando le modalità di monitoraggio e di verifica secondo criteri e tempistiche certe e con la partecipazione attiva delle figure intermedie
- E. Elaborare indicatori generali e specifici per misurare le performance dei servizi/prodotti al fine di promuovere l'analisi delle criticità e delle eccellenze, programmare azioni di miglioramento, elaborare modalità comunicative interne ed esterne per coinvolgere gli stakeholders.
- F. Progettare, descrivere e realizzare ogni processo aziendale con attenzione alla formalizzazione e condivisione con tutte le figure presenti in organigramma.
- G. Coinvolgere e responsabilizzare tutte le funzioni aziendali affinché vengano seguite le metodologie e le procedure esplicative dei processi e dell'organizzazione del lavoro/servizio.
- H. Promuovere costantemente la semplificazione e l'omogeneizzazione della modulistica per lo svolgimento del lavoro/servizio, per le registrazioni e programmazioni, per la comunicazione interna ed esterna, nella costante ricerca dell'efficienza e dell'efficacia.
- I. Favorire l'utilizzo di strumenti informatici evoluti per la redazione, conservazione e distribuzione della documentazione interna ed esterna.
- J. Assicurare la rintracciabilità, la codifica, l'aggiornamento e la disponibilità di tutta la modulistica standardizzata ed in uso alle cooperative del Gruppo, con identificazione univoca delle edizioni in uso e di quelle superate.
- K. Garantire l'accessibilità alla documentazione e modulistica ad ogni funzione aziendale nella sua sede di lavoro e secondo la sua mansione specifica, garantendo altresì la salvaguardia dei dati con opportuni livelli di protezione, secondo quanto specificato nel Documento di Programmazione della Sicurezza (DPS).

La Cooperativa possiede per alcuni dei servizi la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.2008.

4. PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholder ("portatori di interesse"), rappresentano gli interlocutori con cui la Cooperativa si relaziona nello svolgimento della propria attività. Ciascuno stakeholder mette in essere una relazione di scambio con la cooperativa, funzionale al perseguimento degli obiettivi mutualistici interni e allargati. La mappatura che segue dà evidenza della natura specifica della cooperazione sociale, che risiede nel concetto di "mutualità interna ed esterna" espressa dalla legge di riferimento (n. 381/91): "le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Tale dettato determina la presenza di alcuni portatori di interesse, come il territorio e le istituzioni, senza i quali non sarebbe possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.



Di seguito poniamo l'attenzione su alcuni dei portatori di interesse, rimandando alla successiva relazione sociale per la trattazione delle ulteriori categorie.

4.1 Lavoratori

I dati utili a descrivere i lavoratori di Gruppo R sono riportati nelle tabelle che seguono. In particolare ci siamo concentrati nel descrivere il genere dei lavoratori, il loro titolo di studio e la classe di età di appartenenza. I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2014.

Lavoratori		Rapporto societario		Titolo di studio		Classi di età	
Soci a libro paga	11	Lavoratori soci	9	Medie inferiori	1	18-25	0
Liberi professionisti	6	Lavoratrici socie	8	Medie superiori	6	26-35	3
Dipendenti	2	Lavoratori non soci	1	Laurea	12	36-45	9
		Lavoratrici non socie	1			46-55	6
						>55	1
Lavoratori totali	19	Totale	19	Totale	19	Totale	19

Formazione 2014

La formazione dei lavoratori di Gruppo R si è sviluppata nel corso dell'anno sia con interventi interni – organizzati e gestiti dalla cooperativa- sia con incontri esterni, convegni, corsi, seminari.

La formazione interna si è concretizzata principalmente in 11 incontri di due ore ciascuno nell'arco dell'anno in cui sono stati coinvolti tutti i lavoratori (supervisione con gli psicologi, incontri con un formatore/supervisore esterno su aspetti legati al clima e al lavoro di gruppo, restituzione da parte di alcuni operatori delle conoscenze apprese in percorsi esterni). I Ruo e il Referente Fund Raising hanno partecipato ad un incontro sulle modalità di Analisi di Mercato nell'ambito della formazione dedicata al cosiddetto "Gruppo Quadri" di Gruppo Polis. Con la formazione esterna sono stati approfonditi temi relativi allo scambio di buone prassi e alla conoscenza di altri Servizi: gli operatori coinvolti sono stati 6. Il Referente Fund Raising ha partecipato al percorso "Formazione Fundraiser". Tutti i lavoratori che necessitavano di aggiornamento nell'ambito della sicurezza, primo soccorso e antincendio hanno seguito i corsi e sostenuto gli esami necessari. Tre operatori hanno volontariamente partecipato al corso base di 6 ore sulla "Gestione e prevenzione degli stati aggressivi" tenuto da formatori esterni. I coordinamenti educativi tra il Coordinatore Generale, il Coordinatore Educativo e gli psicologi dei servizi sono stati effettuati con regolarità con una cadenza di circa 40 giorni; le riunioni di coordinamento educativo con i responsabili dei servizi hanno avuto una cadenza quindicinale.

Si sono realizzati 4 incontri di circa 2,5 ore ciascuno di formazione partecipativa con la presenza di tutti i lavoratori (soci e non) per una maggiore conoscenza e scambio sulle scelte di gestione e sviluppo dei servizi e della cooperativa. Un lavoratore ha partecipato ad un percorso di formazione a livello nazionale sull'Housing First che proseguirà anche nel 2015. Un lavoratore libero professionista ha partecipato ad un percorso formativo di consapevolezza e di cambiamento per gli interventi nei confronti di uomini maltrattanti. Tre lavoratori hanno partecipato ad un percorso formativo per la costruzione della rete dei servizi a livello territoriale che si occupano di donne in difficoltà. Cinque responsabili dei servizi e il Coordinatore Generale hanno partecipato ad un percorso formativo organizzato internamente con un esperto sulla metodologia per la valutazione di nuove idee e studio di un progetto. Altri corsi di aggiornamento in ambito socio-educativo (tratta, normativa sull'immigrazione, violenza di genere, traffico di essere umani) hanno visto la partecipazione di alcuni lavoratori.

Burn Out 2014

Il benessere lavorativo dei lavoratori nel 2014 è stato indagato attraverso l'analisi dei dati oggettivi quali la percentuale di assenze ed il turn over.

Rispetto agli anni precedenti non sono stati utilizzati questionari di autovalutazione somministrati ai lavoratori; questo perché gli strumenti utilizzati e l'approccio teorico di riferimento non sono più ritenuti adatti alla particolarità della realtà cooperativa. La Delega HR e Formazione sta effettuando una ricerca per individuare degli strumenti più utili a misurare il livello di benessere dei lavoratori di Gruppo R che verranno utilizzati a partire dall'analisi dei dati del 2015.

Per quanto riguarda il 2014 la percentuale di assenza dei lavoratori di Gruppo R è dell'11%, ben al di sotto della soglia massima indicata dalle tabelle ministeriali di marzo 2013 (21%). Non si sono registrate assenze per Infortuni o per Maternità; la Malattia rappresenta l'1% delle assenze, le Ferie l'8% e Altri Riposi il 2% (all'interno di questa categoria possiamo trovare Diritto allo studio, Assemblee sindacali, formazione e permessi R.L.S. ed altri tipi di assenza non rientranti nelle altre categorie). Il Turn over è assente: non ci sono state assunzioni a tempo indeterminato e nemmeno cessazioni. I dati oggettivi qui presentati, essendo molto al di sotto della soglia di allerta, non evidenziano situazioni che richiedano un approfondimento sullo stato di malessere o disagio dei lavoratori.

Lavoro al Gruppo R da 12 anni ma nell'accoglienza donne da "solo" 3 anni. Questo "solo" è un po' relativo perché in realtà molta vita è passata davanti a me e ai miei colleghi, molte storie, tanta sofferenza e diversi successi.

Incontrare personalmente donne e mamme, come me, che però hanno vissuto esperienze drammatiche di soprusi e violenze, genera un impatto emotivo molto forte. Soprattutto durante il primo periodo di conoscenza, quando si raccolgono lacrime, si ascoltano racconti, si condividono anche silenzi... perché non vi è molto da dire di fronte a certi ricordi, ancora così vivi e dolorosi.

Mi piace essere presente anche quando, dopo un po', arriva la rabbia, un sentimento che esce prepotentemente e porta con sé giuste rivendicazioni, questioni aperte ma anche notti insonni e dolori allo stomaco. E' bello esserci quando riscoprono la loro forza, l'energia che si era assopita, la motivazione ad andare avanti e guardare oltre, insieme ai loro figli.

E' affaticante quando invece concedono un'altra possibilità... e tornano indietro.

In ogni caso, è una sfida che si combatte insieme, in un'altalena continua di umori e desideri. Sapendo che, anche una volta uscite da Casa Viola, la scalata non è finita, ma la vetta è vicina.

Alice Zorzan, Responsabile Servizio Donne in difficoltà

4.2 Gruppo Polis

I servizi gestiti da Gruppo R rappresentano per certi versi una "frontiera", nel quale il Gruppo si misura con l'obiettivo di intervenire efficacemente in nuovi ambiti di bisogno. L'appartenenza di Gruppo R al Gruppo Polis assume quindi valore anche perché consente di fare massa critica per affrontare le difficoltà conseguenti al taglio delle risorse destinate al sostegno dei servizi.

Proprio per fronteggiare i possibili scenari di difficoltà, nel corso dell'esercizio appena concluso, Gruppo Polis ha avviato un importante percorso formativo, rivolto ai dirigenti e successivamente alle figure intermedie. Una scelta di carattere strategico per l'apprendimento e la condivisione di obiettivi, modalità e strumenti all'interno del Gruppo che permettono lo sviluppo delle attività in un contesto connotato da complessità e cambiamenti, sia internamente che esternamente.

In questo quadro nel corso del 2013 è stata portata avanti la pianificazione strategica quinquennale per il periodo 2014-2018 a cura della Direzione Strategica del Gruppo e del Consiglio dei Presidenti.

Nel 2014 sono state offerte alcune opportunità di aggregazione per i soci dell'intero Gruppo, oltre ai momenti assembleari. Questi gli eventi realizzati:

- *15 settembre: "Socinfesta":* appuntamento annuale in stile festa campestre, rivolto ai soci del Gruppo Polis e loro familiari. Giunto al quarto anno, l'evento è stato riproposto quest'anno vedendo anche un aumento della partecipazione da parte di soci, lavoratori e familiari.
- *Newsletter informativa "Foto di gRuppo":* realizzata periodicamente ha lo scopo di informare soci e lavoratori sui progetti, le attività, l'andamento della cooperativa.

4.3 Territorio

La cooperativa, con il coordinamento del Gruppo Polis, ha continuato ad investire nell'azione di raccolta fondi, attivandosi nel territorio per sviluppare e implementare contatti con soggetti pubblici e privati allo scopo di creare partnership a diversi livelli con il fine di sostenere lo sviluppo dei servizi della cooperativa. Le attività hanno visto la realizzazione di alcuni importanti eventi al fine di sensibilizzare i potenziali donatori al tema del contrasto del fenomeno della violenza sulle donne e al sostegno dei

servizi per le persone senza dimora. Con il medesimo obiettivo, Gruppo R ha partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche o televisive dove ha presentato e promosso le proprie iniziative.

La Cooperativa ha continuato a dedicare particolare attenzione al contatto con il territorio dove sono presenti i diversi servizi, attivando diverse collaborazioni: con la Parrocchia di Altichiero, dove è presente il servizio donne in difficoltà, con Caritas Diocesana; con gruppi parrocchiali o scout della città; con il Comune di Legnaro e altri soggetti del territorio per la conoscenza del servizio "Articolo 13".

Negli scorsi anni dal territorio sono provenuti alcuni riconoscimenti per il lavoro e l'impegno profuso nell'attività di sensibilizzazione a favore del contrasto delle forme di violenza e di lotta alla povertà. Tra questi, il premio "Giovanni da Cavino" del Comune di San Giorgio delle Pertiche e il premio "Impatto Zero" promosso dall'Arci Veneto.

Nel 2014 come Gruppo Polis si è inoltre svolto un ciclo di cineforum legato all'attività agricola di Fuori di Campo. Il ciclo si è tenuto nel mese di marzo e aprile e ha riguardato il tema della sostenibilità.

4.4 Rete

Nel 2014 è continuata la presenza attiva all'interno dei seguenti organismi:

- Cap 35100, coordinamento accoglienze a Padova tra 4 enti del privato sociale per individuare nuovi interventi per contrastare la condizione di persona senza dimora
- FIO.psd (Federazione italiana degli organismi che operano per le persone senza dimora) che esercita un ruolo di rappresentanza e coordinamento degli enti aderenti con le politiche sociali;
- Consorzio Veneto Insieme (consorzio territoriale di cooperative sociali): la cooperativa ha collaborato per il mantenimento della certificazione della qualità e per il servizio civile;
- Coordinamento con Caritas Diocesana per la costruzione di una rete di soggetti del territorio che lavorano a favore delle donne in difficoltà;
- Coordinamento cittadino degli enti che svolgono servizi a favore delle persone senza dimora, nell'ambito del Comune di Padova;
- Coordinamento cittadino degli enti che svolgono servizi a favore delle persone vittime di tratta nell'ambito del Comune di Padova;
- Coordinamento enti che contrastano la tratta, sia a livello Veneto e Triveneto (convocato dal Comune di Venezia);
- Consiglio territoriale Immigrazione presso la Prefettura di Padova;
- Tavolo Immigrazione Sanità, presso Ulss 16 di Padova.
- Confcooperative Federsolidarietà, l'associazione di rappresentanza politico-sindacale.

Gruppo R collabora costantemente con realtà del privato sociale (Centro Anti Violenza, Caritas), amministrazioni locali e Forze dell'ordine, i Servizi Sociali, i Servizi Scolastici (per la raccolta cibo), i Servizi Sanitari (Consultori Familiari, centri di salute mentale, Sert, ambulatorio immigrazione, il servizio sociale del Pronto Soccorso), parrocchie.

5. RELAZIONE SOCIALE

Di seguito è indicato quanto svolto da ciascun servizio nel corso dell'anno 2014.

Laboratorio occupazionale protetto



Il Laboratorio rappresenta, partendo dalle mancanze ma anche dalle risorse presenti in ciascuna persona, un momento di passaggio per tutti coloro che per diversi motivi hanno perso lavoro, trovano difficoltà a reinserirsi nel mercato oppure non hanno ancora raggiunto i requisiti necessari per farlo.

Il servizio, per tipologia di problematiche degli utenti e per obiettivo degli inserimenti, promuove due interventi specifici:

- supporto al miglioramento delle condizioni di vita in presenza di abilità compromesse mantenendo il focus sulla fuoriuscita da un percorso di tipo puramente assistenzialistico, offrendo un luogo positivo e propositivo/attivante a persone che necessitano di essere accompagnate in questo percorso.
- valutazione, sperimentazione e implementazione delle capacità e dei pre-requisiti personali, sociali, lavorativi e relazionali delle persone con l'obiettivo di promuovere percorsi di inserimento lavorativo esterno.

Utenti (descrizione e quantità)

I movimenti degli utenti nel 2014 sono stati:

- 24 inserimenti
- 26 dimissioni
- 23 persone sia inserite che dimesse nel corso dell'anno

Nel dettaglio i motivi delle dimissioni:

- 9 persone sono state dimesse per l'avvio di un'esperienza di tirocinio esterna o assunzione
- 20 persone per conclusione percorso avviato secondo la vecchia modalità
- 11 persone per termine progetto
- 5 persone per mancanza di adesione al progetto
- 2 persone pur avendo avuto accesso ai servizi, non hanno iniziato il percorso all'interno del Laboratorio
- 1 persona per stato di gravidanza
- 1 persona perché inserita in un altro progetto più idoneo

Attività realizzate (descrizione e quantità)

L'attività primaria che svolge l'équipe del Laboratorio Occupazionale è quella di dare un supporto educativo/riabilitativo concreto, volto alla riduzione del disagio e al reinserimento sociale, in grado di costruire un progetto basato sui seguenti presupposti: conoscere la condizione di vulnerabilità, ridurre gli svantaggi, valorizzare le risorse e riorganizzare in modo positivo il progetto di vita.

Attività specifiche per percorsi educativi a supporto dell'autonomia e al miglioramento delle condizioni di vita.

Supporto o accompagnamento dell'utente in caso di limitata autonomia per:

- Partecipazione bando alloggio: nessuno dal momento che non è uscito il bando nel corso del 2014;
- Accompagnamenti vari: Caaf, avvocati di strada, Caritas per un utente
- Accompagnamenti sanitari: 3 utenti
- Accompagnamenti abitativi o visite domiciliari: 4 utenti
- Gestione del denaro: 3 utenti
- Accompagnamenti a colloqui: 5 utenti
- Pratiche esenzione ticket: 2 utenti

Attività extra-occupazionali di carattere socializzante e uscite di gruppo, al fine di incrementare l'interazione e sostenere un clima di gruppo sereno e collaborativo con lo scopo di promuovere lo sviluppo di abilità sociali anche in contesti non occupazionali.

Attività specifiche per i percorsi di inserimento lavorativo

- Valutazione delle competenze da parte di uno psicologo del lavoro e individuazione di un percorso specifico: 5 utenti
- Formazione ed educazione al lavoro tramite un progetto educativo concordato tra utente ed equipe
- Attivazione di tirocini esterni (presso cooperative appartenenti al Gruppo Polis ma anche esterne, attivazione di progetti specifici): 9 utenti

Nel corso del 2014 si è sviluppata l'attività di ricerca esterna di opportunità lavorative per la prosecuzione del percorso delle persone inserite. I tirocini si sono realizzati principalmente in cooperative sociali, ma anche in altre realtà. L'attività ha dato quindi buoni risultati soprattutto per la poca esperienza che la cooperativa aveva in questo ambito.

Attività occupazionali

Per fare ciò sono state strutturate attività occupazionali, in cui è previsto un graduale aumento di complessità, a seconda delle condizioni personali e dell'obiettivo dell'inserimento, legate in particolare all'assemblaggio di componenti in conto terzi ma anche altre attività minori in termini quantitativi, ma che permettono la valutazione di capacità in contesti diversi (gestione mensa, piccole pulizie, raccolta pasti presso scuole)

Sostegno al reddito

Un altro intervento trasversale per tutte le persone inserite è il sostegno al reddito, motivo per il quale il Comune di Padova ha individuato questo servizio come un'opportunità socio-educativa volta ad interrompere il circuito della pura assistenza e ponendo la persona in un ruolo attivo, educata ad assumere un approccio più responsabile nei confronti della propria condizione.

A questo scopo nel corso dell'anno sono stati erogati contributi e servizi (minimo vitale e fondo incentivante, abbonamento autobus, pranzo).

Si è provveduto inoltre a consegnare settimanalmente circa 30 pacchi di prodotti provenienti dal Banco Alimentare.

Formazione e coordinamento operatori

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di coordinamento con la Psicologa oltre ai momenti formativi mensili con tutte le équipe dei servizi della Cooperativa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Il rapporto con il Comune di Padova è costante sia per quanto riguarda gli assistenti sociali per i percorsi individuali sia per la gestione e verifica del servizio con la referente del Comune. La rete territoriale si è costruita soprattutto attorno alla ricerca lavoro.

Informazioni economiche

Il servizio vede la copertura dei costi:

- Per il 58% dalla convenzione con il Comune di Padova
- Per il 42% dall'attività di lavorazione conto terzi

Prospettive future

A fronte del contratto quinquennale con il Comune di Padova, per l'attività produttiva è previsto un miglioramento nel risultato per la ripresa economica di cui si hanno i primi segnali e per le azioni commerciali avviate.

Sarà inoltre un anno importante per le collaborazioni con cooperative, agenzie e aziende per l'inserimento delle persone per la prosecuzione del loro percorso. Su questo fronte infatti si sta sviluppando un'azione di contatto.

Gruppi Appartamento



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

L'accoglienza nei Gruppi Appartamento si inserisce nel percorso di autonomia abitativa che va dalla strada, all'asilo notturno, fino al gruppo appartamento, ultima tappa prima dell'alloggio definitivo, qualora realizzabile. Non sempre infatti ciò è possibile, per le condizioni personali dell'ospite. I principali motivi di difficoltà in questo ambito riguardano: problemi sanitari, a volte legati a forme di dipendenza, l'età, il reddito e l'assegnazione di alloggi popolari che hanno tempi lunghi di attesa.

Oltre a rispondere alle esigenze abitative di chi è senza casa, il servizio funge da supporto ai percorsi individuali, avviati sia nei due centri della cooperativa che in altre strutture del territorio.

Obiettivi dell'accoglienza:

- Offrire accesso ad alloggi di II livello: la maggior parte delle persone ospitate nei nostri appartamenti protetti provengono dall'asilo notturno;
- Favorire la riacquisizione di norme comportamentali basilari in particolare inerenti la cura di sé e la convivenza;
- Sostenere, qualora possibile, altri percorsi di reinserimento socio-lavorativo;
- Favorire il successivo accesso ad alloggi stabili per le persone che hanno adeguati requisiti all'autonomia abitativa;
- Prevenire l'aggravarsi delle condizioni socio-sanitarie in particolari situazioni.

Utenti (descrizione e quantità)

I movimenti per i gruppi appartamento sono stati i seguenti:

3 inserimenti:

- 2 presso l'appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova
- 1 presso l'appartamento di Via dei Mille, Tencarola

Una persona è stata spostata dall'appartamento di Tencarola all'appartamento di Padova.

5 dimissioni:

- 3 presso l'appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova
- 2 presso l'appartamento di Via dei Mille, Tencarola

Al 31.12.2014 ci sono due posti vuoti, in attesa che il Comune di Padova invii nuove segnalazioni.

Dei 5 ospiti che sono stati dimessi dagli appartamenti di seconda accoglienza, due hanno trovato una soluzione abitativa autonoma, uno è stato dimesso per termine progetto, due hanno avuto l'assegnazione alloggio ATER.

Attività realizzate (descrizione e quantità)

La supervisione periodica dell'educatore, gli accompagnamenti, qualora necessario, e la verifica sistematica dei progetti hanno permesso, vista la particolarità del disagio sociale e sanitario delle persone accolte, un sostegno personale che si è concretizzato in supporti:

- all'utilizzo della struttura
- alla convivenza
- alla gestione delle azioni quotidiane del vivere in un'abitazione in modo autonomo
- alla cura di sé

Sono stati mantenuti gli accessi dell'educatore nei due appartamenti oltre ad interventi socio-educativi personalizzati (interventi specifici che hanno previsto incontri individuali e finalizzati a situazioni particolari).

Si sono mantenuti anche nel corso del 2014 incontri mensili di coordinamento fra l'educatore degli appartamenti e la psicologa, oltre a momenti formativi mensili con tutte le equipe dei servizi della Cooperativa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Le accoglienze nei due Gruppi Appartamento sono regolate da una convenzione con il Comune di Padova scaduta a giugno 2014 e prorogata fino a febbraio 2015.

Sono stati mantenuti costanti momenti di verifica durante l'anno per entrambi gli appartamenti di seconda accoglienza fra i referenti del Comune di Padova e la psicologa della Cooperativa: due incontri per appartamento durante l'anno oltre ad incontri di monitoraggio sui percorsi individuali di ciascun ospite.

Nel corso dell'anno si è creato un coordinamento, Cap35100, con alcune altre realtà che si occupano di accoglienza a Padova con l'obiettivo di partecipare ad una formazione e ad un network nazionale per la sperimentazione dell'Housing First, una metodologia di accoglienza sperimentata in diversi paesi e che ha dimostrato maggiore efficacia rispetto al sistema tradizionale detto "a scalini" nel raggiungimento dell'autonomia che maggiore efficienza economica. Il percorso durerà anche nel 2015.

Informazioni economiche

I costi di questo servizio sono interamente sostenuti dalla convenzione con il Comune di Padova.

Prospettive future

Per quanto riguarda il futuro il Comune di Padova ha comunicato l'intenzione di procedere ad una nuova convenzione con scadenza ottobre 2015 in attesa di indire un bando di gara per la gestione delle seconde accoglienze. Con l'occasione di questa nuova convenzione è stato proposto di inserire nella

modalità di gestione del servizio, alcuni elementi propri dell'Housing First, senza peraltro aumentare i costi, con lo scopo di rendere più efficaci i percorsi di autonomia. Il Comune di Padova ha tuttavia scelto di mantenere le attuali condizioni del servizio.

Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"



Descrizione servizio (missione, obiettivi)

Il servizio, centro diurno di prima accoglienza, ha continuato a perseguire l'obiettivo di soddisfare alcuni bisogni primari e soprattutto a favorire percorsi di reinserimento delle persone in condizioni di emarginazione ed esclusione sociale e di prevenzione all'aggravamento.

Utenti (descrizione e quantità)

Nel 2014 dal Centro Diurno La Bussola sono stati accolti 96 ospiti, di cui 84 uomini e 12 donne, 68 italiani e 28 stranieri; 70 padovani, con un numero di circa 35 ospiti presenti giornalmente. L'età delle persone ospitate è stata compresa fra i 20-82 anni, suddivisa in queste fasce d'età: 7 persone dai 21 ai 30; 12 persone dai 31 ai 40; 26 persone dai 41-50; 33 persone dai 51-60; 18 persone oltre i 61.

Le persone che sono state inviate dai Servizi Sociali sono le più numerose, in numero inferiore sono state inviate da SerT, Caritas, Pane dei Poveri, Ulss 16 di Padova. Alcuni sono approdati autonomamente e poi segnalati all'UPP (ufficio di riferimento per il Comune di Padova riguardo al progetto Bussola).

Attività realizzate (descrizione e quantità)

Attività di accoglienza diurna in risposta ai bisogni primari e di prevenzione dell'aggravarsi del disagio: mensa, servizi docce e lavanderia, deposito bagagli, ascolto, colloqui individuali, attività di socializzazione, accompagnamenti sanitari:

- Pasti: 35 pasti giornalieri in media e consegna circa 14 panini giornalieri per la cena;
- Docce: 10 docce settimanali in media, con un aumento nei mesi caldi;
- Lavanderia: 10 lavatrici settimanali in media;
- Custodia di effetti personali: circa 3 persone in media;
- Attività socio-ricreative e giochi da tavolo;
- Attività di ascolto, con colloqui informali per tutti gli utenti su piccole difficoltà o necessità personali;
- Accompagnamenti per problematiche sanitarie e visite in caso di ricoveri per 5 persone;
- Accompagnamenti per pratiche burocratiche: per 6 persone.

In alcuni casi, su segnalazione dei servizi sociali, sono stati svolti alcuni dei servizi di cui sopra anche a persone/famiglie esterne.

Attività per il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il recupero delle risorse personali: piccolo laboratorio occupazionale, corso di computer, orientamento al lavoro con percorsi individuali (attività interne ed esterne), affiancamenti per pratiche amministrative, abitative e sanitarie:

- Laboratorio occupazionale interno per 6 persone;
- Attività occupazionali: raccolta pasti presso scuole e lavaggio stoviglie per 5 persone (due persone sono state inserite all'interno dei progetti del Fondo Straordinario Solidarietà);
- Progetti di sostegno al reddito tramite attività lavorative temporanee (laboratorio Gruppo R, tinteggiatura e orto biologico) per 2 persone;
- Attività occupazionali a sostegno degli eventi del Gruppo Polis: 16 persone;
- Corso di computer e ricerca lavoro in siti internet presso la Bussola per circa 11 persone
- Colloqui individuali di conoscenza e orientamento: per 4 colloqui settimanali in media;
- Attività socializzanti, educative, informative e incontri di gruppo: 10 persone presenti in media.

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di coordinamento con la Psicologa oltre ai momenti formativi mensili con tutte l'équipe dei servizi della Cooperativa.

Raccolta pasti

E' proseguita l'attività di raccolta pasti non consumati presso 5 scuole del Comune di Padova, presso la scuola dei Padri Rogazionisti, presso il Pensionato Piaggi dell'Ira e presso la scuola dell'infanzia Vendramini. Ciò ha permesso di raccogliere: 18.000 primi, 6.700 secondi, 7.300 contorni cotti, 6.100 contorni crudi e 12.500 panini.

Il cibo raccolto è stato distribuito oltre che alla Bussola al Laboratorio Occupazionale di Gruppo R e le eccedenze alle Cucine Economiche Popolari.

In giugno 2014 è iniziata la collaborazione con l'Eurospar di Altichiero dal quale si raccoglie mediamente una quantità di circa 6 Kg di prodotti da banco al giorno (es. yogurt, formaggi, affettati, merendine e pane).

Aspetto importante è il coinvolgimento di 6 utenti in questa attività, con la possibilità di osservare le competenze e per dare l'opportunità di avviare un recupero di un loro ruolo.

Nel 2014 si è cercato di strutturare il piccolo laboratorio assemblaggio per offrire la possibilità di inserimento di persone utenti della Bussola e degli altri servizi del Gruppo R, supportati da ex utenti del laboratorio occupazionale, con obiettivi socializzanti e propedeutici al lavoro.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Nel 2014 sono continuati gli incontri di coordinamento mensile con il Comune di Padova per aggiornamento delle situazioni, si continua l'invio al Comune del report mensile sugli utenti e quello trimestrale sulle attività della Bussola.

Si è introdotta nel 2014 la compilazione del progetto educativo personalizzato per ogni utente che frequenta il servizio.

Dal 2014 La Bussola ha avuto la certificazione qualità Iso 9001:2008.

Molte attività sono state supportate dalla presenza di alcuni volontari. Nel 2014 ci sono stati nove volontari, tra i quali un ragazzo del servizio civile nazionale e una ragazza del servizio civile regionale, e una ragazza che svolge lavori socialmente utili.

Indagine Sroi

Nel corso del 2014 è stato svolto dall'Human Foundation di Roma uno studio sull'impatto sociale del centro diurno, attraverso l'applicazione dell'indice Sroi (Social return on investment). La modalità utilizzata per lo studio è stata di incontri a diversi livelli: con i soggetti promotori e finanziatori del servizio (Gruppo R, Comune di Padova, Caritas Diocesana, Padri Rogazionisti), tra operatori e volontari del servizio, tra utenti del servizio. Sono stati inoltre somministrati questionari e interviste ai vari soggetti e raccolti dati dalla documentazione prodotta dal centro diurno nel corso dell'anno.

Informazioni economiche

Il servizio ha visto una copertura totale dei costi ed è stato sostenuto nel 2014 per:

- 47,55% dai fondi "Unrra"

- 22,25% da fondi del comune di Padova
- 16,83% da fondi 8x1000 della Chiesa Cattolica su istanza di Caritas Diocesana
- 13,37% da raccolta fondi

Prospettive future

Nel 2015 si continuerà, attraverso le attività interne e i percorsi individuali, a motivare, supportare, accompagnare ed affiancare gli utenti ad un cambiamento per migliorare la qualità di vita.

Sarà oggetto di riflessione interna e con i vari soggetti coinvolti (principalmente Caritas, Comune, Padri Rogazionisti) l'esito dello studio dello Sroi.

Questo sarà impulso al rinforzo degli aspetti positivi, alla revisione di quelli carenti e a nuove collaborazioni per rendere più efficace il servizio.

Continuerà l'attività di raccolta fondi per integrare il finanziamento pubblico (per il 2015 circa il 38%). La previsione è che nel 2015 difficilmente si raggiungerà il pareggio su questo servizio, e il disavanzo sarà gestito all'interno del bilancio complessivo.

Accoglienza e inserimento socio-lavorativo vittime di tratta e sfruttamento, richiedenti asilo



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

La mission per quanto riguarda il servizio "Articolo 13", cioè la prima fase del percorso per vittime di tratta, è accogliere e preparare ad un inserimento in percorsi di integrazione per persone che escono dal circuito della tratta, a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo e accattonaggio. Questa è una prima fase del percorso che è volta all'affrontare problematiche inerenti a Sanità/Formazione/Documenti/Cura di sé/Relazioni con gli altri utenti, così che le persone siano pronte per un passaggio ad una seconda fase del percorso chiamato "Articolo 18", che presuppone una maggiore autonomia in tutti gli aspetti all'integrazione socio-lavorativa.

Nel mese di settembre è iniziata un'accoglienza di persone richiedenti asilo per la cui gestione si è scelto l'affidamento alla stessa equipe operatori della tratta per esperienza passata e per vicinanza di tipologia delle persone e delle problematiche del disagio.

Utenti

Il 2014 è stato un anno particolarmente intenso. In termini di quantità ci sono stati 21 inserimenti (7 femmine e 14 maschi), molti dei quali sono stati prolungati oltre i 3 mesi di accoglienza previsti dal progetto. L'annata appena conclusa si è contraddistinta per un alto numero di utenti con buone capacità e poche fragilità. Mai come quest'anno è stato possibile gestire autonomie dell'utenza così elevate. In alcuni casi abbiamo cominciato a lavorare per l'autonomia lavorativa anche durante il periodo dell'Articolo 13. La parte finale dell'anno è stata contraddistinta da un elevato numero (4 persone in 3 mesi) di beneficiari provenienti dal Marocco.

Per quanto riguarda i richiedenti asilo sono state inserite 8 persone, tutte tra i 20 e i 30 anni di età 7 provenienti dal Gambia e 1 dal Senegal.

Attività realizzate

Oltre alla normale gestione della quotidianità, nel 2014 abbiamo implementato le seguenti attività:

1) Strutturazione di percorsi di formazione professionale per utenti in realtà produttive del territorio, per verificare le capacità lavorative e sociali degli utenti. Il progetto consiste nella ricerca e nel contatto con realtà produttive del territorio per far sperimentare la realtà produttiva italiana. Il progetto ha avuto molto successo; abbiamo implementato 9 percorsi utilizzando i contatti creati nel tempo (con la Cooperativa Caresà per la produzione di verdure biologiche e il forno di Rubano) ma anche con nuove collaborazioni (Rio Terà dei pensieri, il chiosco Kiwi con servizio bar e la pizzeria Dae Tate, nonché con il laboratorio occupazionale di Gruppo R). Nella maggior parte dei casi la committenza ha riconosciuto la validità del percorso svolto istituendo una borsa lavoro per gli utenti. Per quanto riguarda l' "Articolo 18", è stato attivato un percorso a settembre.

Nel corso del 2014 si è studiata una diversa modalità di gestione dei percorsi sia per rispondere più efficacemente ai bisogni e alle competenze presenti nelle persone, sia per un maggiore equilibrio economico del servizio. Ciò ha portato a condividere con la committenza e a realizzare da settembre la sostituzione della comunità con due gruppi appartamento (uno maschile e uno femminile) dove favorire l'autonomia delle persone eliminando la presenza 24h/24 dell'operatore o del volontario e strutturando il servizio in modo più flessibile.

Inoltre a settembre è stato avviato un nuovo appartamento per due persone per i progetti "Articolo 18".

2) per i richiedenti asilo si è quindi utilizzata la comunità liberata dall'"Articolo 13".

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Il progetto "Comunità contro la tratta" Articolo 13 ha come partner principale il Comune di Venezia, che ha in carico tutta la parte di contatto con il territorio, dal quale emergono gli utenti, e di collaborazione con le forze dell'ordine, parte fondamentale del progetto, in quanto verificano le informazioni che arrivano dagli utenti trasformandole in indagini e combattendo il fenomeno in maniera puntuale. La collaborazione con il Comune di Venezia comprende un intenso scambio di valutazioni sull'utenza al fine di creare un percorso che punti agli obiettivi di autonomia nei vari ambiti.

Con l'aumento degli sbarchi sulle coste siciliane, sono aumentati anche le prese in carico del servizio tratta, in quanto alcune persone migranti, riconoscendo gli scafisti, si sono visti assegnare il nulla osta per l'Articolo 18 come vittime di tratta che hanno collaborato con le forze dell'ordine senza avere però le competenze di base per intraprendere il percorso di Articolo 18.

Nello specifico nel 2014 si è notato che il committente ha lasciato una maggiore autonomia all'equipe della comunità, avvallando le scelte educative, in particolare quelle che spingevano gli utenti a fare esperienze nel territorio in maniera autonoma.

Per partecipare al bando indetto dalla Prefettura di Padova per le accoglienze dei richiedenti asilo si è costituita un'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) con altre realtà. Costante il contatto con la Prefettura per le verifiche del caso e per affrontare le problematiche di carattere generale. Pressante è la richiesta di mettere a disposizione altri posti.

Alcune attività di questi servizi, in particolare l'insegnamento della lingua italiana, hanno visto la presenza di 4-5 volontari del territorio, per lo più studenti. Un volontario invece ha continuato a risiedere nella comunità, presenza preziosa soprattutto in una situazione di presenza contenuta dell'operatore.

Informazioni economiche

Il bilancio della comunità art 13 registra una perdita, ma la nuova configurazione avviata a settembre, aggiunti i percorsi di articolo 18 e delle persone richiedenti asilo ha permesso un suo contenimento che si attesta comunque sui 20.000 euro. La perdita era stata preventivata e gestita all'interno del bilancio complessivo.

Prospettive future

Le prospettive economiche relative alle persone vittime di tratta, non sono tranquillizzanti in quanto il nuovo sistema di accoglienza avviato a settembre non è ancora a regime. Determinante sarà il nuovo bando (il servizio è in proroga fino a giugno 2015) che dovrebbe definire il nuovo sistema italiano (non più regionale) aumentando le risorse e centralizzando la gestione dei flussi migratori. Non ci sono date precise di uscita del bando.

Per i richiedenti asilo la prefettura ha rinnovato la convenzione per tutto il 2015 anche se la continuità del servizio dipenderà dalle modalità di riconoscimento dello status di rifugiato alle attuali persone e alla loro sostituzione con nuovi arrivi.

Si sta valutando la possibilità di aprire una nuova accoglienza per rispondere alle richieste da parte della Prefettura.

Casa Viola



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

Il servizio è strutturato in due appartamenti di accoglienza, uno per donne in difficoltà, disagio sociale e Articolo18, l'altro per donne vittime di violenza ed eventuali minori a carico.

Per tutte le tipologie di utenza si è perseguito l'obiettivo di seconda accoglienza, ossia accompagnare le ospiti accolte ad un'indipendenza lavorativa, abitativa ed economica, perseguibile attraverso uno stage, un tirocinio o un lavoro, oppure cercando di potenziare le entrate già presenti.

Utenti (descrizione e quantità)

Donne vittime di violenza: all'interno di una collaborazione con la rete degli enti che operano a Padova a sostegno delle donne vittime di violenza sono state accolte nel corso del 2014 due donne, ognuna delle quali con due figlie minori a carico. Uno dei percorsi si è concluso positivamente a giugno, dopo 6 mesi, in quanto l'ospite, che già aveva un lavoro al suo ingresso è riuscita a trovare una collocazione abitativa autonoma.

Il secondo percorso, tuttora in corso, terminerà quando gli ospiti avranno raggiunto una discreta indipendenza economica e un alloggio comunale.

Si sono realizzati altri 2 ingressi di donne inviate dal Centro Anti Violenza e prese in carico rispettivamente dai Servizi Sociali dei Comuni di Cadoneghe e Noventa Padovana.

Il primo di questi progetti, iniziato a giugno, è tuttora in corso e ha visto da inizio anno 2015 l'inserimento del figlio diciassettenne dell'ospite che in questi mesi era stato inserito presso una comunità di minori. Grazie all'intensa ricerca lavoro che è stata svolta, la signora è riuscita ad avere una certa

indipendenza economica che consentirà di rispettare il termine di marzo 2015 per le dimissioni in autonomia del nucleo.

Il secondo progetto ha visto una durata di un mese e mezzo, tra ottobre e dicembre. La signora ospitata infatti, con a carico una minore di due anni, è stata spostata su richiesta del Tribunale dei Minori in una comunità mamma bambino.

Inoltre, in percorso iniziato nel 2013, ha visto la sua conclusione nel gennaio 2014.

Pertanto nel corso del 2014 sono state ospitate 4 donne e 5 minori.

Donne in difficoltà: questa tipologia di utenza ha visto 1 ospite italiana che è stata inviata dalla Caritas Diocesana. Il percorso è durato da marzo a dicembre ed è stata trasferita in una diversa struttura di accoglienza con nuovi obiettivi progettuali, in quanto la persona non aveva le caratteristiche per continuare un percorso di seconda accoglienza a causa di problematiche sanitarie e psichiatriche.

Donne Articolo18: Nel corso dell'anno, a febbraio, si è concluso un percorso iniziato ad aprile 2013. L'ospite è stata inserita all'interno del programma di protezione per persone vittime di tratta e di sfruttamento (Art.18) inviata dal Comune di Venezia.

Le nazionalità delle donne accolte sono state: 3 donne rumene, 1 donna moldava, 1 donna marocchina, 1 donna italiana, 1 donna nigeriana.

In totale nel 2014 sono state accolte 7 donne e 6 minori.

Attività realizzate

Attività di reinserimento socio-lavorativo: attraverso il supporto della psicologa del lavoro che ha preparato il bilancio di competenze e il curriculum vitae di alcune ospiti sprovviste di un'attività lavorativa, alle donne sono stati dati gli strumenti essenziali per portare avanti una ricerca lavoro costante e specifica in base alle capacità e alle attitudini di ognuna: siti internet dedicati alle offerte di lavoro, ma anche consigli su come affrontare un colloquio di lavoro.

Attività di contatto con il territorio: qualche ospite è stata iscritta al Centro per l'Impiego di Padova al fine di cercare lavoro vista la loro posizione iniziale di inoccupate. Si sono presi contatti con le biblioteche vicine alle strutture e si sono fatte inoltre conoscere le realtà che possono contribuire al crearsi una rete informale come l'Informagiovani e varie altre realtà e Associazioni del territorio.

Un'attività particolare in cui è stata inserita un'ospite è stata quella del laboratorio alla Bussola, dove un gruppo di utenti-volontari supportati da ex utenti del laboratorio occupazionale svolgono attività di semplice assemblaggio con obiettivi socializzanti e propedeutici al lavoro.

Dal 2014 Casa Viola ha avuto la certificazione qualità Iso 9001:2008.

Nell'ambito di questo servizio, nel corso del 2014 si è sviluppata l'esigenza e la proposta di affrontare la problematica della violenza di genere, cercando di intervenire anche sul fronte di chi è autore, o ne è a rischio, di questa violenza, per cercare di provocare un cambiamento che parte dalla consapevolezza e responsabilità sulle proprie azioni. Si è avviato un nuovo servizio per uomini maltrattanti che consiste in colloqui individuali, avviati nel 2014, e un percorso di gruppo che si attiverà appena si formerà un numero minimo di persone. L'approccio a questa tipologia di intervento ha visto la partecipazione dal 2014 ad un percorso formativo specifico dello psicologo referente del servizio di Casa Viola e la sua partecipazione ad un altro gruppo avviato da tempo a Ferrara.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

La committenza, cioè gli enti invianti, sono stati diversi: Comune di Padova, Comune di Venezia, Comune di Cadoneghe (Pd), Comune di Noventa Padovana (Pd), Caritas e Centro Antiviolenza.

Sono continuate nel corso del 2014 collaborazioni con altre realtà e si è svolto un lavoro di formazione sul lavoro di rete che ha visto coinvolti la Coordinatrice di Gruppo R e lo Psicologo, ma anche le educatrici del servizio. Ciò ha permesso di conoscere più da vicino altre organizzazioni che si occupano di accoglienze per donne in difficoltà e di sviluppare sinergie, riprese in una seconda fase di formazione nel gennaio 2015.

Continua la relazione con i volontari della Parrocchia di Altichiero, importante per l'appoggio di tipo valoriale e contenutistico del servizio e per la nostra collocazione nel contesto parrocchiale.

Quello che è emerso nell'anno, invece, è stata la richiesta di varie giovani donne che si sono interessate e rese disponibili per un servizio di volontariato rivolto in particolare alle donne vittime di violenza. Una famiglia del territorio è stata di supporto anche nello sgancio di un nucleo familiare.

Informazioni economiche

Per questo servizio il 2014 chiude con una perdita di circa 10.000 euro.

Tale dato era preventivato e gestito all'interno del risultato generale della Cooperativa che per il 2014 è positivo.

Il finanziamento del servizio è avvenuto per:

- 16% da Comune di Padova su progetto finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità;
- 42% da fondi 8x1000 della Chiesa tramite Caritas diocesana;
- 33% da raccolta fondi.

Prospettive future

Per il 2015 il servizio vuole continuare la gestione della seconda accoglienza rivolta alle tipologie di utenza tuttora presenti: donne in difficoltà sociale, donne vittime di violenza e donne in percorsi di Articolo 18.

La necessità riscontrata di una seconda accoglienza per le donne vittime di violenza è indubbia e le competenze acquisite in questi anni ci rendono fiduciosi sulle ricadute positive dei percorsi.

Inoltre il progetto avviato nel 2014 e rivolto agli uomini maltrattanti vedrà nel 2015 il suo sviluppo e diffusione nel territorio.

Continuerà il percorso di costruzione della rete tra alcuni enti che operano a favore delle donne in difficoltà con l'obiettivo di individuare nuovi progetti in risposta a bisogni scoperti su cui collaborare.

Per il 2015 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo di pareggio economico per questo servizio in quanto sono stati approvati due finanziamenti, un contributo della Fondazione Cariparo e un altro della Chiesa Valdese, e grazie all'attività della raccolta fondi. Sarà pertanto possibile effettuare inserimenti gratuiti per donne in carico ai Servizi Sociali del Comune di Padova, dal Centro Antiviolenza o dalla Caritas.

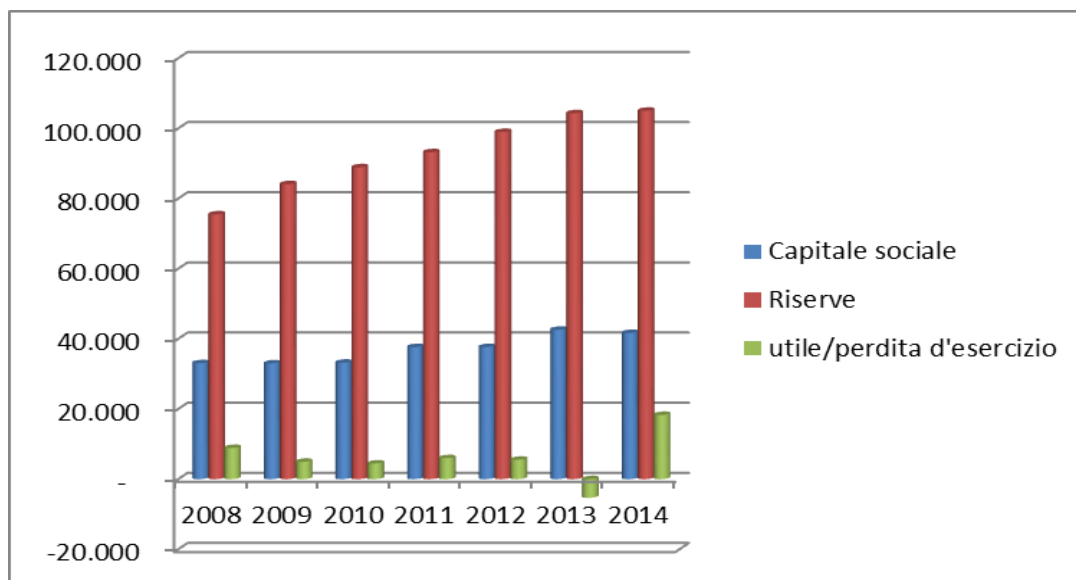
6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore della produzione	619.741	722.727	769.126	816.650	920.547	937.012	1.019.064

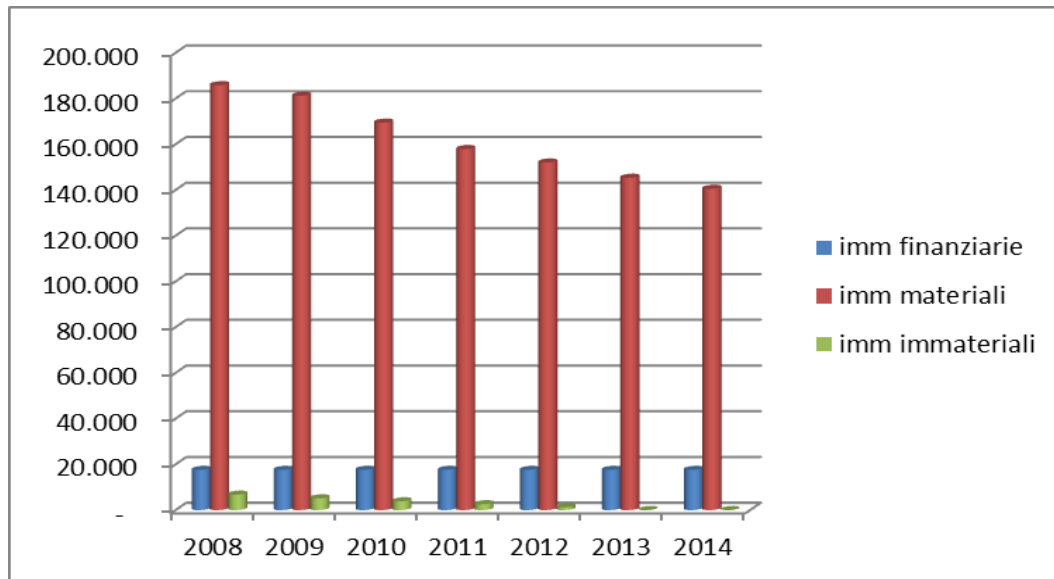
6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Capitale sociale	33.050	33.000	33.200	37.650	37.650	42.575	41.675
Riserve	75.487	84.097	88.895	93.198	98.984	104.334	105.034
Utile/perdita d'esercizio	8.877	4.947	4.436	5.964	5.516	-	18.282



6.3 Investimenti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
imm finanziarie	17.578	17.593	17.593	17.593	17.593	17.593	17.593
imm materiali	185.845	181.191	169.455	157.906	151.996	145.366	140.536
imm immateriali	6.763	5.131	3.849	2.567	1.285	3	0



7. LE PROSPETTIVE FUTURE

Per il 2015 il Consiglio di Amministrazione ha posto alcuni obiettivi ritenuti coerenti con la pianificazione strategica e funzionali allo sviluppo della cooperativa stante l'attuale contesto socio-economico. Questi in sintesi gli obiettivi posti all'attenzione dei Soci:

- Progetto Housing First: ha l'obiettivo di dare risposta occupazionale e di seconda accoglienza persone in stato di bisogno. L'attesa è di svilupparlo nel corso del prossimo anno.
- Comunità Art. 13: il progetto è in fase di revisione in ordine alle modalità di gestione e di intervento da parte degli operatori. Si prevede per l'anno in corso una perdita.
- Rifugiati politici: nuovo servizio gestito nell'ambito della gestione in capo alla Prefettura di Padova. Si prevede che possa portare un risultato positivo.
- Uomini maltrattanti: si tratta di un nuovo servizio che aumenta l'accreditamento della Cooperativa nell'ambito del supporto alle vittime di violenza, che verrà sviluppato nel corso dei prossimi mesi e che si ritiene possa portare un risultato positivo.
- Attività con il carcere: per l'aumento di richieste in tale ambito si sta approfondendo la possibilità di sviluppare attività di tipo occupazionale a favore dei condannati in collaborazione con altri enti.
- Progetto Segretariato Sociale: si tratta di un servizio messo in gara dal Comune di Padova a cui la cooperativa partecipa in Ati con altre cooperative. Si è ancora in attesa di conoscere i risultati del bando di gara.
- La Bussola: nel 2014 si è avviato un progetto per analizzare il ROI (return on investment) di tipo sociale relativo al servizio. Lo studio è stato affidato alla Human Foundation e si tratta del primo caso di studio italiano realizzato con questo metodo. Lo studio è stato presentato il 14 maggio 2015 nel corso in un incontro al Comune di Padova. I dati ottenuti attraverso questo studio potranno fornire indicazioni utili per la prosecuzione dei nostri servizi e comprendere come poter ampliare il campo di ricerca applicandolo in ambiti di servizio differenti.

- Sviluppo attività di inserimento lavorativo: al fine di realizzare percorsi di inserimento, vengono cercati e attivati tirocini socializzanti e formativi presso aziende del territorio.